



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Al Responsabile della Prevenzione e
della Corruzione e Trasparenza

Al Direttore

Ai Responsabili delle UU.OO.

e, pc, Ai Componenti del Collegio

In data 13 gennaio 2023, il Collegio del Garante nazionale ha ricevuto, via mail, dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione la bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026, elaborato in base ai contributi del Direttore e dei Responsabili delle Unità Organizzative.

Lo scrivente, esaminato il Piano Triennale proposto, a seguito di riflessioni con i Componenti del Collegio, ritiene di condividerlo integralmente e di disporre l'adozione.

Roma, 15 gennaio 2024

Mauro Palma



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

PIANO TRIENNALE

DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024-2026 DEL GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Le fonti

Nell'autunno del 2018, su proposta del Ministro della giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge che introduce nuove misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, poi divenuto norma dello Stato, in esito alla approvazione definitiva del testo di legge il 18 dicembre 2018 e promulgato dal Presidente della Repubblica il 10 gennaio 2019. Sulla scia delle Raccomandazioni provenienti dal Gruppo di Stati contro la corruzione, nel contesto del Consiglio d'Europa, (Greco), e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), la normativa prevede trattamenti sanzionatori più gravi e l'estensione, al settore dei reati contro la Pubblica Amministrazione, di strumenti come gli "infiltrati" o come le misure premiali in favore di chi, nella qualità di partecipe ai reati, collabori, favorendo le investigazioni. La Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (Uncac), ratificata dall'Italia con legge 3 agosto 2009 n. 116, stabilisce che ogni Stato, conformemente ai principi fondamentali del proprio sistema giuridico, è tenuto ad applicare «politiche della prevenzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispettino i principi dello Stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, di integrità, di trasparenza e di responsabilità» (articolo 5)¹.

Il 5 luglio 2023, la Commissione europea ha adottato il quarto Rapporto sullo Stato di diritto. Con i suoi 27 capitoli relativi agli Stati membri, ne esamina gli sviluppi, sia positivi che negativi, in quattro settori chiave per lo Stato di diritto: i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri.

La quarta edizione del Rapporto si basa sull'importante passo avanti compiuto nell'edizione dello scorso anno, in cui per la prima volta erano state inserite raccomandazioni specifiche per tutti gli Stati membri. L'analisi contiene anche una valutazione qualitativa dei progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle raccomandazioni 2022. Le raccomandazioni per il 2023 si basano su quelle dello scorso anno, laddove non siano state pienamente attuate, oppure

¹ La legge 9 gennaio 2019, n. 3 recante *Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*, sul fronte del rafforzamento del contrasto dei reati contro la Pubblica amministrazione prevede una serie di misure finalizzate a inasprire le pene principali e accessorie per i reati di corruzione, rendere più efficaci le indagini preliminari e limitare l'accesso dei condannati ai benefici carcerari. Vengono aumentate le pene accessorie in caso di condanna per reati contro la Pubblica amministrazione. Aumentano le pene per i reati di *corruzione per l'esercizio della funzione* (articolo 318 c.p.) e di *appropriazione indebita* (articolo 646 c.p.). Il *millantato credito* (articolo 346 c.p.) viene abrogato come fattispecie autonoma di reato, e la relativa condotta viene inserita all'interno del delitto di *traffico di influenze illecite* (articolo 346-bis). È introdotta, in presenza di specifiche condizioni, una causa di non punibilità per chi collabora con la giustizia. I reati di *corruzione tra privati* (articolo 2635 c.c.) e *istigazione alla corruzione tra privati* (articolo 2635-bis) diventano perseguibili d'ufficio. Aumenta la durata delle *sanzioni interdittive* a carico di società ed enti responsabili in base al decreto legislativo 231/2001 per reati contro la Pubblica amministrazione. È facilitata la possibilità di perseguire i cittadini italiani o stranieri che commettono alcuni reati contro la Pubblica amministrazione all'estero.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

affrontano nuove sfide². Le raccomandazioni mirano ad assistere ulteriormente gli Stati membri nei loro sforzi per portare avanti le riforme in corso e ad aiutarli a identificare i miglioramenti necessari.

Nella relazione sullo stato di diritto la Commissione dello scorso anno, la Commissione Europea faceva espresso riferimento al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi "Pna") 2023-2025 dell'Anac, elaborato tenendo conto della importante novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza prevista del decreto-legge n. 80/2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia", che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (d'ora in poi "Piao"). Il Pna è stato adottato il 16 novembre 2022 e approvato con delibera n.7 del 17 gennaio 2023.

Altra novità alla quale il Rapporto 2023 ha dato risalto è stata l'entrata in vigore della nuova legge sulla protezione del whistleblower, che intende dare risposta effettiva alle violazioni del diritto comunitario e nazionale riferite al quadro legislativo italiano in materia. Nel marzo 2023, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo n.24/2023. La misura mira ad attuare la direttiva UE sul whistleblowing e si applicherà a partire dal 15 luglio 2023. Riguarda i whistleblower sia nel settore pubblico che in quello privato e consolida le tutele previste dalle leggi esistenti.

Inoltre, il Rapporto si sofferma sull'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) elaborato da *Transparency International*, secondo il quale l'Italia è rimasta stabile rispetto allo scorso anno e si è posizionata al 16° posto fra i Paesi dell'Unione Europea e al 41° a livello globale.

Il Pna dell'Anac 2022 al paragrafo 2.2. conferma, ai sensi della legge n. 190/2012, l'adozione del Ptpct per gli enti indicati nella tabella 2, tra i quali troviamo le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

Nel redigere il Ptpct occorre dare conto del parere reso dal Consiglio di Stato secondo cui occorre "evitare le autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica"³.

D'altra parte, l'Anac privilegia una nozione ampia di valore pubblico "intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*", avendo come riferimento la fiducia nelle Istituzioni. In questa ottica, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una Amministrazione.

² Qui il link alla sezione "Italia" https://commission.europa.eu/system/files/2023-07/29_1_52611_coun_chap_italy_en.pdf

³ Parere n. 506 del 2 marzo 2022 reso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi sullo Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal piano integrato di attività e organizzazione ai sensi dell'art. 6, co. 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113".



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Il contesto interno di riferimento del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Il 30 gennaio 2018 è stato adottato il primo Piano triennale (2018-2020) della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi "Ptpct") del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale⁴.

L'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (Garante nazionale) e gli ha attribuito il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle Convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. La norma è stata poi modificata dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208, dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205, nonché dal decreto-legge 4 ottobre 2018 n. 113 convertito in legge 1 dicembre 2018 n. 132 e infine dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 convertito con modificazioni in legge 18 dicembre 2020 n. 173.

Il Garante nazionale è costituito in Collegio, composto dal Presidente e due membri, scelti tra persone non dipendenti delle pubbliche amministrazioni; essi sono nominati, previa delibera del Consiglio dei Ministri, sentite le competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Presidente della Repubblica. Con decreto del Presidente della Repubblica del 1 febbraio 2016 è stato nominato il Presidente del Garante nazionale, professor Mauro Palma, e un componente del Collegio, l'avvocata Emilia Rossi; il 3 marzo 2016 è stato nominato l'altro membro del Collegio, la dottoressa Daniela de Robert. Il già citato decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 convertito con modificazioni in legge 18 dicembre 2020 n. 173, ha mutato il *nomen* dell'Autorità, sopprimendo le parole 'detenute o', al fine di dare rilevanza anche formale ai molteplici campi di estensione del mandato del Garante nazionale, non solo limitato a quello della privazione della libertà nell'ambito dell'esecuzione penale. Inoltre, viene prorogata di due anni la scadenza del mandato dell'attuale Garante nazionale e viene data la possibilità di delegare l'esercizio di alcune delle proprie funzioni ai Garanti territoriali.

Il Garante nazionale è un organo indipendente ed è stato indicato dalle Autorità italiane come Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene crudeli, inumane o degradanti (Npm), ai sensi dell'articolo 3 e seguenti del protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura (Opcat) adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2002 e ratificato dall'Italia con legge 9 novembre 2012 n. 195. A seguito del deposito dello strumento di ratifica in data 3 aprile 2013, il Protocollo è entrato in vigore per l'Italia il 3 maggio 2013. Il Trattato, istituendo il Sottocomitato (Spt) delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura (insediatosi il 22 giugno 2006) con compiti di ispezione e monitoraggio a livello globale, ha impegnato tutti gli Stati aderenti a dotarsi di un Meccanismo nazionale di prevenzione con poteri di visita di tutti i luoghi di privazione della libertà. Allo scopo di prevenire la tortura e le altre pene

⁴Cfr. l'ampia premessa di carattere giuridico-normativo riportata nel suddetto Ptpct 2018-2020 (<https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/95288dda7474520058d4a3c5bd69d315.pdf>)



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il Protocollo prevede l'istituzione di un sistema di visite regolari svolte da Organismi indipendenti nazionali e internazionali nei luoghi in cui le persone sono private della libertà. Per l'Italia è stato appunto individuato quale Meccanismo nazionale il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. In tale veste, con i poteri e le garanzie conferite ai sensi degli articoli 4, 17-23 del Protocollo, il Garante nazionale ha accesso a tutti i luoghi in cui delle persone sono o possono essere private della libertà, ai colloqui riservati con le persone e alla documentazione necessaria per le sue funzioni.

Nel 2014, il Garante nazionale veniva anche individuato dal Ministero dell'interno e dal Dipartimento delle politiche europee quale "Sistema effettivo di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati", ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Direttiva dell'Unione europea 2008/115/CE recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Tale designazione nel 2015 veniva riconosciuta dalla Commissione europea e il Garante nazionale a pieno titolo ha potuto avviare il sistema di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati.

Inoltre, vista la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009 n. 18, tenuto conto della risposta dell'Italia in relazione alla lista di domande del Comitato per i diritti delle persone con disabilità di cui all'articolo 15 '*Freedom from torture or cruel, inhuman or degrading treatment*' punto 33 che recita «*The matter is under consideration by the National Guarantor of the Rights of detainees and persons deprived of personal freedom who has been identified as the national preventative mechanism*»; viste le *Concluding observations on the initial report of Italy (Adopted by the Committee at its 16th Session (15 August-2 September 2016))* di cui al punto 42 '*The Committee recommends that the national preventive mechanism immediately visit and report on the situation in psychiatric institutions or other residential facilities for persons with disabilities, especially those with intellectual and/or psychosocial disabilities*», il Garante nazionale esercita il proprio mandato anche in strutture private della libertà in ambito socio-sanitario e assistenziale. In questo contesto si inseriscono la mappatura delle strutture residenziali per persone con disabilità del territorio nazionale, l'attività del monitoraggio volta a verificare le condizioni di vita e di assistenza all'interno e a prevenire forme improprie di contrazione della libertà, possibili abusi o trattamenti contrari alla dignità della persona e al senso di umanità. Parallelamente, si colloca il monitoraggio delle residenze per persone anziane non autosufficienti: luoghi in cui il processo di istituzionalizzazione può divenire, successivamente a un ingresso volontario nella struttura stessa, una segregazione *de facto*.

La legge 1 dicembre 2018 n. 132 ha modificato l'articolo 7 comma 5 lettera e) del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146 che prevede che il Garante nazionale «verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2019».



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

La diffusione della pandemia ha reso chiaro che il mandato del Garante nazionale, in qualità di Meccanismo Nazionale di Prevenzione ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo Opcat, è esteso anche ai luoghi formali di quarantena e a tutti quegli altri luoghi dai quali non ci si può allontanare per ragioni simili in quanto contesti *de facto* privativi della libertà. In tal senso si veda il parere 25 marzo 2020 del Subcommittee for the Prevention of Torture (d'ora innanzi "Spt") delle Nazioni Unite rivolto agli Stati membri e ai Meccanismi nazionali di Prevenzione relativo alla pandemia di Coronavirus nonché il precedente parere, sempre del medesimo Sottocomitato Onu, reso al Meccanismo nazionale di prevenzione del Regno Unito e dell'Irlanda del nord riguardo la quarantena obbligatoria per Coronavirus, approvato nella sua quarantesima sessione (10-14 febbraio 2020).

A fronte delle dimensioni contenute in termini di personale, al Garante nazionale è stata attribuita una competenza molto ampia. Nello specifico, il Garante nazionale ha una funzione di tipo preventivo-cooperativo interistituzionale. In sintesi, il suo compito principale è quello di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà; oltre al carcere, le comunità chiuse, i luoghi di polizia, i luoghi per il trattenimento amministrativo delle persone migranti, le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza psichiatriche (Rems), istituite dopo la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, i Servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso gli ospedali civili. Scopo delle visite è individuare eventuali criticità e, in un rapporto di collaborazione con le Autorità responsabili, trovare modalità per risolverle. Al Garante nazionale spetta inoltre per legge, in cooperazione con la Magistratura di sorveglianza, la trattazione dei reclami ex articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario. Come specificato più avanti, la legge 18 dicembre 2020 n. 173 ha previsto che anche la persona straniera trattenuta possa rivolgere istanze e reclami al Garante nazionale.

Dopo ogni visita, il Garante nazionale redige un Rapporto contenente osservazioni ed eventuali Raccomandazioni e lo inoltra alle Autorità competenti. Ogni Rapporto, normalmente un mese dopo essere stato recapitato, viene pubblicato sul sito web del Garante nazionale, unitamente alle eventuali risposte e osservazioni fatte pervenire da parte delle rispettive Autorità visitate. La pubblicazione dei Rapporti si può senz'altro configurare, per il contesto che qui interessa, come una fondamentale misura di prevenzione e trasparenza.

Ogni anno il Garante nazionale invia ed espone una Relazione al Parlamento sul lavoro svolto e sulle prospettive future negli ambiti di sua competenza. La Relazione, che rappresenta la *performance* dell'Autorità garante, è anch'essa pubblicata sul sito istituzionale. Contestualmente, il Garante nazionale riferisce periodicamente ai rispettivi Organi internazionali di controllo circa la propria attività svolta in adempimento di Convenzioni internazionali in ambito globale o regionale.

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha modificato, con l'articolo 1, comma 476, l'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, prevedendo che l'Ufficio del Garante nazionale sia composto da un numero massimo di 25 unità di personale, di cui almeno 20 del Ministero della giustizia in distacco, e, in posizione di comando, non più di 2 unità del Ministero



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

dell'interno e non più di 3 unità degli Enti del Servizio sanitario nazionale e incrementando lo stanziamento di bilancio destinato al funzionamento del Garante nazionale. Tale modifica accoglie una specifica richiesta del Garante nazionale circa la necessaria multidisciplinarietà del personale, tenuto conto delle molteplici e complesse competenze assegnate a tale Autorità garante.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2019 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2019 n. 89 che ha, tra l'altro, stabilito i diversi inquadramenti del personale e le modalità della selezione delle unità mancanti, inserendo *ex novo* un'unità dirigenziale di seconda fascia, quale Direttore dell'Ufficio e con incarico di funzionario delegato alla gestione del fondo per le spese di funzionamento del Garante. La relativa procedura di interpello si è conclusa ad aprile 2020 e il Direttore si è insediato l'8 giugno 2020. Il 1° giugno 2023, il Direttore in carica ha lasciato il Garante nazionale per sopraggiunto limite massimo di anzianità lavorativa. Con delibera del 5 settembre 2023, il Direttore è stato sostituito da una Dirigente facente funzione già assegnata con incarico temporaneo al Garante nazionale dal 1° luglio 2021 al fine di cooperare alla riorganizzazione dell'Unità organizzativa 'Privazione della libertà in ambito penale' - che ha subito nel corso degli anni diverse trasformazioni nella sua composizione - con l'obiettivo di dare unitarietà a quella parte reattiva del complesso compito del Garante nazionale che si attua nel predisporre azioni conseguenti a segnalazioni e reclami. Contestualmente, è stata richiesta al Direttore uscente di firmare la dichiarazione di rispetto divieto di *pantouflage*.

In previsione della scadenza formale del mandato quinquennale (febbraio 2021 per il Presidente e una componente del Collegio e marzo 2021 per l'altra componente), il governo ha emanato il decreto legge 21 ottobre 2020, convertito dal Parlamento in legge 18 dicembre 2020 n. 173, che ha prorogato il mandato del Collegio per due anni. Tale proroga è stata motivata dalla necessità di visita ai luoghi di privazione della libertà fortemente limitata durante la pandemia. Alla scadenza di tale proroga il Collegio ha dovuto continuare a esercitare le proprie funzioni poiché – come ribadito anche dalle massime Autorità della Repubblica – non è possibile per gli Organi di garanzia e controllo che si abbia un periodo di assenza di esercizio di tali funzioni. Ciò in attesa del compimento della procedura di nomina del nuovo Collegio.

Al 31 dicembre 2023 tale procedura non si è ancora completata, pur essendo avendo già compiuto i relativi passi procedurali consistenti nella indicazione da parte del Consiglio dei Ministri del Presidente e degli altri due componenti, nella successiva espressione di parere da parte delle rispettive Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nella nuova deliberazione conseguente del Consiglio dei Ministri, nel conseguente decreto del Presidente della Repubblica (21 dicembre 2023), attualmente all'esame della Corte dei Conti per la sua effettiva emanazione.

Al compimento di tale procedura si insedierà il nuovo Collegio e cesserà le funzioni quello tuttora in carica. Se sarà definitivamente confermato quanto predisposto da tale procedura, il nuovo Collegio sarà composto dal prof. avv. Felice Maurizio D'Ettore, Presidente, dal prof. avv. Mario Serio e dall'avv. Irma Conti, Componenti del Collegio.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Nel periodo di transizione che ha caratterizzato questo 2023, il Direttore è stato posto in quiescenza per raggiunto limite di età e alcuni altri componenti dell'Ufficio hanno preferito tornare alla precedente funzione o hanno richiesto di passare a diverso Ufficio o Amministrazione. Sulla base della previsione normativa vigente (articolo 2, comma 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2019 n. 89) il Garante nazionale ha espresso il proprio parere positivo a tali richieste.

Per la sostituzione del Direttore dell'Ufficio si è provveduto all'assegnazione *pro-tempore* di una Dirigente penitenziaria, quale Direttore f.f.

Per le sostituzioni delle altre posizioni rimaste vacanti il Collegio ha proposto l'avvio della procedura di 'interpello', ferma restando la successiva competenza del Collegio entrante a espletare le operazioni di selezione sulla base delle domande ricevute. Tale proposta non è stata accolta dal Gabinetto del Ministro della giustizia – competente per la diffusione dell'informazione circa la procedura di selezione – che ha preferito sospendere in attesa dell'insediamento del nuovo Collegio.

Pertanto, ferma restando la previsione organica, di cui all'Allegato 1 del citato Decreto 10 aprile 2019 n. 89, attualmente l'Ufficio è composto, oltre che dalla Dirigente, quale Direttore f.f., da 13 unità del Ministero della giustizia, 2 del Ministero dell'interno, 2 degli Enti del Servizio sanitario nazionale.

Alla data del 31 dicembre 2023 la situazione del personale è, quindi, la seguente:

Area/Amministrazione di appartenenza/Qualifica	Donne	Uomini	Totale
Dirigente I fascia – Dirigente penitenziario	1		1
Comparto funzioni centrali, Ministero giustizia, Area 2 [^]	2	2	4
Comparto funzioni centrali, Ministero giustizia, Area 3 [^]	3	2	5
Polizia di Stato, Commissario		1	1
Comparto Funzioni Centrali, Ministero interno, Area 2 [^]	1		1
Polizia penitenziaria, ruolo Agenti e Assistenti, Ispettori		4	4
Enti del Servizio sanitario nazionale, Collaboratore amministrativo – Cat. D	1		1
Enti del Servizio sanitario nazionale, Assistente amministrativo – Cat. C	1		1
Totale	9	9	18

Personale per Aree/Ruoli e qualifiche



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Area/Profilo - Ruolo/Qualifica	Donne	Uomini	Totale
Ministero della giustizia			
Dirigente I Fascia	1		1
<i>Comparto funzioni centrali, Area 3[^]</i>			
Funzionario amministrativo	1		1
Funzionario servizio sociale	1		1
Funzionario della professionalità pedagogica		1	1
Funzionario giuridico-pedagogico		1	1
Funzionario linguistico	1		1
<i>Comparto funzioni centrali, Area 2[^]</i>			
Cancelliere esperto	1		1
Assistente amministrativo		1	1
Assistente informatico	1		1
Operatore		1	1
<i>Polizia penitenziaria, ruolo Agenti e Assistenti, Ispettori</i>			
Vice Ispettore		2	2
Agente scelto		2	2
Ministero dell'interno			
<i>Polizia di Stato, ruolo direttivo</i>			
Commissario		1	1
<i>Comparto Funzioni Centrali, Area 2[^]</i>			
Assistente amministrativo	1		1
Ministero della salute			
Collaboratore amministrativo – Cat. D	1		1
Assistente amministrativo – Cat. C	1		1
Totale	9	9	18

L'articolo 2 del Dpcm n. 89/2019 e il Codice di autoregolamentazione attualmente in vigore prevedono che il Garante possa avvalersi dell'opera di consulenti ed esperti in possesso di adeguate e comprovate capacità professionali, nominati con propria determinazione, anche stipulando apposite convenzioni con altre Amministrazioni dello Stato.

Essendo scaduti i quattro anni di validità del precedente elenco, il 19 dicembre 2022 è stato pubblicato un invito aperto a manifestare interesse a entrare nell'elenco degli Esperti e dei consulenti a titolo gratuito, in base a specifiche competenze nelle discipline mediche, sanitarie,



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

umanistico-sociali, giuridiche. Quali misure generali di prevenzione della corruzione e trasparenza si chiedono espressamente l'impegno alla riservatezza, all'assoluta indipendenza nello svolgimento delle funzioni che deriveranno dall'incarico presso il Garante nazionale, l'insussistenza di cause di incompatibilità, l'aver preso visione del Codice etico e di Autoregolamentazione del Garante nazionale.

In relazione al mandato relativo al monitoraggio dei rimpatri forzati, il 27 febbraio 2020, il Garante nazionale ha presentato una nuova domanda di finanziamento a valere sul programma Fami 2014/2020 con un progetto dal titolo: "Implementazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati"; l'Autorità responsabile del progetto Fami del Ministero dell'interno ha comunicato l'ammissione al finanziamento del progetto in data 17 settembre 2020 per un importo complessivo pari a euro 943.350,00. La dichiarazione di inizio attività del progetto è stata comunicata all'Autorità responsabile del Fondo il 7 ottobre 2020.

Nel corso del 2020, valutata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Ufficio per accertata carenza numerica e/o della professionalità richiesta, il Garante ha deliberato di procedere alla selezione di tre unità per il conferimento, rispettivamente, dell'incarico di avvocato esperto nell'ambito del diritto dell'immigrazione e dell'asilo, dell'incarico di giornalista pubblicista esperto in comunicazione pubblica, dell'incarico di professionista esperto in gestione e rendicontazione dei Fondi europei.

Il 18 febbraio 2021, l'Autorità responsabile Fami ha erogato un anticipo sul progetto pari a euro 660.345,00. Ciò ha reso possibile l'effettivo avvio delle attività progettuali, sebbene fin dall'ottobre del 2020 (comunicazione di avvio delle attività) l'attività *core* del progetto, il monitoraggio dei rimpatri forzati, non fosse stata mai interrotta.

Successivamente, nel corso del 2022, l'Autorità responsabile Fami, a seguito di rendicontazione, ha erogato due rimborsi: la prima il 24 maggio 2022, per un importo pari ad euro 145.123,69 e la seconda il 3 ottobre 2022 per un importo pari ad euro 43.546,31.

Il 4 febbraio 2021 al fine dell'individuazione del *pool* di esperti previsti dal progetto a supporto delle attività è stato pubblicato un avviso di selezione per la ricerca di 10 esperti (consulente medico nell'ambito del pool tecnico monitor, esperto in rendicontazione progetti europei, esperto in tutela dei diritti umani a livello internazionale, giurista esperto in problematiche legali diritto migratorio, assistente giuridico: supporto al pool di esperti, esperto elaborazioni statistiche e supporto metodologico indicatori, esperto tecniche di de-escalation, esperto informatico di supporto alla progettazione ed implementazione piattaforma, esperto in comunicazione, web social media expert); complessivamente il valore dei contratti stipulati al termine delle procedure pubbliche di selezione è stato pari a euro 440.800,00.

A questi esperti si sono aggiunti i due auditor, revisore contabile e esperto legale Fami, con contratti del valore totale pari a euro 60.000,00.

Il 29 e il 30 settembre 2021 è stata realizzata la prima iniziativa di formazione della seconda edizione del progetto, rivolta ai monitor dei rimpatri forzati con il coinvolgimento della rete dei Garanti territoriali.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Il 1° ottobre 2021 si è tenuto a Roma il convegno nazionale di presentazione della seconda edizione del progetto. Il 30 novembre 2021 si è tenuto a Roma il primo *workshop* previsto dalla seconda edizione del progetto sul tema delle vulnerabilità sanitarie nel corso delle operazioni di rimpatrio forzato.

L'1 e il 2 dicembre 2021 a Milano si è tenuta una sessione formativa di tipo specialistico sul monitoraggio dei rimpatri forzati rivolta al Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Milano, organismo territoriale che ha aderito alla rete dei monitor del Garante nazionale.

Il 5,6,7 aprile 2022 a Roma si è tenuta la seconda iniziativa di formazione rivolta ai monitor della rete di monitoraggio dei rimpatri forzati.

Iniziative di formazione specialistica per i monitor aderenti alla rete del Garante nazionale si sono tenute a Napoli il 26 aprile 2022 rivolta al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e il 31 maggio 2022 rivolta al Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Oristano.

Da febbraio a luglio 2022 si sono tenuti i corsi di formazione linguistica.

Il 27 aprile 2022 il Ministero dell'interno - Autorità responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (Fami), ha comunicato ai beneficiari la facoltà di chiedere la proroga del periodo di durata del Progetto. Il 7 giugno 2022 il Garante nazionale ha sottoscritto l'Addendum alla convenzione con formalizzazione della proroga al 23 settembre 2023 a parità di budget di progetto.

A seguito di tale proroga, anche la durata dei contratti dei 10 esperti del progetto Fami è stata estesa, a parità di spesa, fino al 30 settembre 2023. Inoltre, il 22 agosto 2022 è stato pubblicato nell'ambito del progetto Fami l'avviso pubblico per il conferimento mediante procedura selettiva comparativa di incarico per n. 2 esperti: n. 1 medico esperto in medicina delle migrazioni e n. 1 esperto in etnopsichiatria e psicologia delle migrazioni. Attesa l'assenza di candidature, la scadenza dei termini per partecipare alla selezione è stata rinviata al giorno 26 settembre 2022. La procedura si è conclusa il 12 ottobre 2022 con l'individuazione di un ulteriore medico (compenso di euro 12.000) e di una etnopsichiatra (compenso di euro 13.200).

Tutti i contratti degli esperti e degli auditor Fami si sono conclusi il 30 settembre 2023.

Il 20 settembre 2022 è stato pubblicato nell'ambito del progetto Fami un Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse a partecipare alla RDO su MEPA per affidamento del servizio di realizzazione video multimediali e multilingue nell'ambito del Progetto Fami. La procedura è stata affidata, il contratto è stato sottoscritto (23/12/22) e l'incarico terminato.

Il 26 settembre 2022 è stato pubblicato nell'ambito del progetto Fami un Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse a partecipare alla RDO su MEPA per affidamento del servizio di Agenzia Viaggi nell'ambito del Progetto Fami. La procedura è stata affidata, il contratto è stato sottoscritto (20/12/22) e l'incarico terminato.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Il 31 ottobre 2022 è stato pubblicato nell'ambito del progetto Fami un Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse a partecipare alla RDO su MEPA per affidamento dei servizi di Formazione di lingua inglese, lingua francese e lingua araba.

Sono pervenute manifestazioni di interesse e la procedura si è conclusa con l'erogazione dal mese di gennaio a giugno 2023 di 6 corsi di lingua (1 arabo; 2 francese; 4 inglese). In data 12/09/2023 è stato autorizzato l'impegno di spesa aggiuntivo all'importo fatturato fino al massimale del quinto d'obbligo per l'erogazione di ore supplementari ai corsi di lingua inglese. L'importo finale è stato pari a euro 8.280,00 a fronte di un affidamento iniziale di 7.200.

Il 18 novembre 2022 si è tenuto il secondo Workshop sul tema "Le regole delle procedure di rimpatrio forzato nell'ambito della Direttiva del Ministro dell'interno del 19 maggio 2022".

Sempre nell'ambito del progetto Fami 2, al fine di monitorare anche la fase di post-ritorno, che ovviamente non rientra nel mandato del Garante nazionale ma che pone interrogativi circa il rispetto effettivo dei diritti delle persone rimpatriate, l'Autorità di garanzia ha siglato tre accordi bilaterali con omologhi Organismi di vigilanza della Georgia, dell'Albania e del Marocco. Tali accordi permettono di realizzare una sorta di staffetta di tutela dei diritti consentendo il monitoraggio del rimpatrio in tutte le sue fasi, anche quella immediatamente successiva al rimpatrio stesso.

Il 14 settembre 2023 è stato organizzato il Convegno internazionale di chiusura delle attività del progetto Fami dal titolo "La tutela dei diritti fondamentali nelle operazioni di rimpatrio forzato" che si è tenuto presso la Camera dei Deputati.

Attualmente, il Garante nazionale ha ottenuto l'assegnazione di un nuovo Progetto Fami 2021-2027. Il Progetto Fami 3 è volto a rafforzare le principali azioni realizzate con la precedente programmazione, consolidando la cooperazione territoriale con i Garanti regionali nell'ambito del pool nazionale di monitoraggio dei rimpatri forzati del Garante nazionale, accentuando la collaborazione con la Polizia di Stato per l'affinamento del già sperimentato modello di formazione reciproca e, inoltre, ampliando la dimensione internazionale del progetto sia per quanto concerne lo scambio di esperienze con istituzioni omologhe al Garante nazionale, sia per quanto concerne la collaborazione con istituzioni di Paesi terzi di rimpatrio per una più efficace tutela dei diritti fondamentali nelle operazioni di rimpatrio per quanto concerne la fase del post ritorno.

Oltre al monitoraggio dei rimpatri forzati, prevede la realizzazione di ricerche sulle politiche di rimpatrio, sulla governance dei Cpr e delle operazioni di rimpatrio forzato, sulla tutela del diritto alla salute nei Cpr e nelle operazioni di rimpatrio forzato. Il finanziamento è di 3 milioni di euro.

Le attività sopra riportate, come già detto, rappresentano solo alcune delle numerose attività del Garante nazionale.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

L'Ufficio del Garante nazionale ha sede in Roma nei locali messi a disposizione dal Ministero della giustizia, in via di San Francesco di Sales n. 34. Il Ministero della giustizia destina all'Ufficio del Garante nazionale gli arredi e i beni mobili strumentali, anche di tipo informatico, incluso un sito *Internet*, necessari al suo funzionamento, assicurandone la piena manutenzione (articolo 5 comma 2 Dpcm 19 aprile 2019 n. 89). Mediante le strutture e i beni di propria pertinenza, il Ministero della giustizia provvede altresì alle eventuali esigenze organizzative e di supporto logistico per lo svolgimento dei compiti del Garante sull'intero territorio nazionale. Le risorse finanziarie del Garante nazionale sono assegnate dalla legge finanziaria nazionale e affluiscono in un apposito capitolo di bilancio utilizzato in piena autonomia e indipendenza dal Garante. Il Funzionario delegato istituito presso l'Ufficio del Garante opera quale ordinatore secondario di spesa gestendo le risorse accreditate dal Ministero della giustizia a valere sull'apposito capitolo 1753.

Il controllo sulla regolarità amministrativo-contabile delle spese sostenute dal Garante è effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze, amministrazione preposta alla verifica della legittimità della spesa pubblica. Nei limiti delle risorse assegnate, il Presidente del Garante nazionale, con proprie determinazioni, autorizza la spesa per missioni, acquisto di beni e fornitura di servizi.

Sotto tale aspetto occorre dare conto di quanto previsto dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 convertito, con modifiche, nella legge 18 dicembre 2020 n. 173, che prevede che nell'ambito delle funzioni attribuite dall'articolo 4 del regolamento di cui al Dpcm 10 aprile 2019 n. 89, e con le modalità ivi previste, il Garante nazionale adotta i piani annuali di spesa, in coerenza e nei limiti dell'autorizzazione di spesa prevista, modulando le voci di spesa in base a criteri oggettivi e funzionali alle necessità dell'Ufficio. Tale modifica, prevista a invarianza finanziaria, si è resa necessaria dopo i primi anni di esperienza dall'istituzione dell'Ente, al fine di poter sopperire alle reali necessità dell'Ufficio anche attraverso una meglio strutturata imputazione e programmazione delle spese.

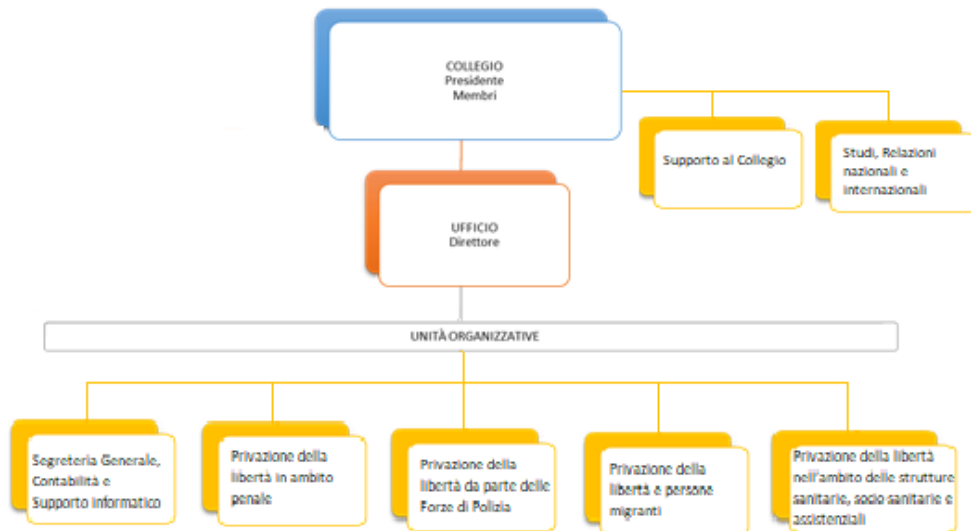
L'Ufficio è articolato in 7 Unità organizzative di cui 2 alle dirette dipendenze del Collegio.

Di seguito il grafico della *line*:



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente



Sul sito istituzionale sono indicati i Capi Unità che ricoprono la posizione di Responsabile dell'Unità Organizzativa, dei procedimenti amministrativi ad essa inerenti, delle attività relative alla elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Il contesto esterno del Garante nazionale

Prima di entrare nel dettaglio delle singole Unità organizzative si anticipano, nel complesso, quali sono gli interlocutori del Garante nazionale. Come si vedrà, vi è molta attenzione ai livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*. Sono da ricordare, *in primis*, le persone private della libertà o la cui libertà personale subisce forti limitazioni nei vari ambiti di competenza (solo la popolazione adulta detenuta ammonta attualmente a poco più di 60.000 persone) nonché le Amministrazioni e gli attori, istituzionali e non, il cui operato è soggetto al monitoraggio dello stesso Garante e con i quali il Garante entra in dialogo in una forma cooperativa:

- l'Amministrazione penitenziaria (Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile o di comunità) con i suoi 189 Istituti penitenziari per adulti, 17 per minori, oltre alle strutture di comunità chiuse, alle diverse articolazioni e ai suoi più di 40.000 dipendenti;
- il personale, sia delle Forze di Polizia che dipendente degli Enti gestori (con il coordinamento delle Prefetture e del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno), che opera nei Centri per l'identificazione e il trattenimento amministrativo delle persone migranti (4 *hotspot* e 10 Centri di permanenza per il rimpatrio-Cpr); il personale che opera come scorta nelle operazioni di rimpatrio forzato,



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

sotto la responsabilità del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno;

- il personale che opera nelle strutture di detenzione per persone con patologie psichiche, sotto la responsabilità del Ministero della salute (Rems e Spdc);
- il personale che opera nelle molte e diffuse residenze per persone anziane o con disabilità.

Tra gli altri interlocutori, istituzionali e non, del Garante nazionale ci sono le più alte Autorità dello Stato sia parlamentari che governative, la Magistratura, le Organizzazioni internazionali, la stampa, le Organizzazioni non governative, la società civile organizzata, le Università, che sempre più spesso rivolgono la loro attenzione all'Istituzione del Garante nazionale, quale oggetto di studio e ricerca. L'attività del Garante, a distanza di quasi otto anni dalla sua istituzione, è conosciuta dai cittadini.

L'attività del Garante nazionale ha ampia eco anche nei canali sociali: il sito web <https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/>, il nuovo canale *WhatsApp*, e il profilo *Instagram*. Costante è l'aggiornamento del profilo X già operativo da qualche anno.

Nel corso del 2022 è stata realizzata la seconda Campagna di informazione della Presidenza del Consiglio sul Garante nazionale, con uno spot televisivo e radiofonico diffuso sulle reti Rai.

Tra le attività riveste particolare rilievo quella della formazione, svolta sia autonomamente sia in collaborazione con le Amministrazioni interessate, con le Università italiane e straniere, con le Istituzioni e le Associazioni nazionali e internazionali, la cui azione è particolarmente rivolta alle vulnerabilità sociali e all'effettività dei diritti per tutti.

Il Garante nazionale ha, inoltre, stipulato numerosi Protocolli e Convenzioni, anche con omologhe autorità di garanzia internazionali.

In tal senso, fondamentale la collaborazione con il Garante della *privacy* al fine di prevedere una fattiva collaborazione per uno scambio di *know how* circa la tutela dei diritti delle persone private della libertà, che possono essere inquadrati, nella maggior parte delle volte, nell'alveo della "*privacy degli ultimi*". A tal proposito, è stato stipulato un Protocollo tra i due Garanti al fine di far emergere, e quindi tutelare, con strumenti più puntuali, detti diritti troppo spesso negati per mancanza di equità.

L'attività *privacy* svolta all'interno del Garante nazionale (dal 2021 al 2022), nel rispetto dei dettami normativi, nella fattispecie del Regolamento Europeo 2016/679 è stata la seguente: redazione delle nomine dei soggetti "designato al trattamento", "persona autorizzata al trattamento"; nomina del "responsabile al trattamento"; nomina dell'amministratore di sistema; redazione delle informative a favore dei dipendenti/collaboratori; redazione del documento denominato "registro dei trattamenti"; effettuazione della c.d. "valutazione di impatto" richiesta dalla normativa di riferimento, in casi specifici; nomina del *Data Protection Officer* (d'ora in poi Dpo), anche questa richiesta dalla normativa di riferimento, in casi specifici.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Oltre all'attività su descritta, nell'ambito delle competenze del Dpo, è stata prestata assistenza in itinere e supporto per la definizione di alcune azioni procedurali correttive, come nel caso della pseudonimizzazione dei dati per cui si è avuto un incontro con alcuni Responsabili delle Unità Organizzative interne al Garante.

Infine, è stata erogata la formazione annuale al personale del Garante dal 20 al 23 novembre 2023 a Ferrara in collaborazione con l'Università degli Studi – Dipartimento di Scienze giuridiche.

Altrettanto importante la collaborazione avviata con il Garante nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, anche attraverso la partecipazione attiva al Tavolo permanente previsto dall'articolo 8 della "Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti", che ha visto proprio nel 2021 il contributo di questa Autorità garante al rinnovo del Protocollo d'Intesa Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti.

Diversi i Protocolli stipulati con le Università, tra le quali l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", l'Università degli Studi di Verona, l'Università Statale di Milano, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Padova.

Rilevante è il Protocollo stipulato con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI) per la definizione di linee guida per la sollecitata nomina dei Garanti comunali e delle relative modalità.

Nel 2022 è stato anche stipulato il Protocollo d'intesa con Unicef Italia per un'attività di coordinamento e programmazione nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, che porterà, verosimilmente nel primo semestre del 2023, alla presentazione di un Rapporto sulla situazione dei minori in carcere quali figli di persone private della libertà personale.

Per quanto riguarda le iniziative organizzate dal Garante nazionale, quali convegni, *workshop*, seminari, conferenze stampa, si registra notevole partecipazione e interesse da parte del pubblico e degli addetti ai lavori. Altrettanto notevole è la diffusione di pubblicazioni e altro materiale prodotto dal Garante nazionale, che avviene sia in formato cartaceo (distribuzione nel corso di eventi come la presentazione della Relazione annuale in Parlamento, convegni, incontri bilaterali) sia sul web. Sul sito è inserita un'apposita sezione 'Parlano di noi', al fine di rafforzare la conoscenza dell'Istituzione.

Nel dicembre 2020, in occasione della giornata mondiale sulla prevenzione della corruzione, il Garante nazionale ha partecipato a una 'maratona' culturale che ha visto il contributo di diverse Autorità istituzionali, tra cui lo stesso Presidente dell'Anac. Il Garante nazionale si è fatto co-promotore con la Fondazione De Sanctis di un susseguirsi di voci istituzionali rivolta in particolare al pubblico dei siti e dei social e quindi dei giovani, per evidenziare come esista uno stretto legame tra la funzione preventiva del Garante e il rifiuto di quella cultura di cui la corruzione si nutre. Proprio nel presentare l'iniziativa, il Garante ha sottolineato «La tutela dei diritti delle persone private della libertà è un compito innanzitutto preventivo: occorre prevenire qualsiasi diminuzione dei diritti delle persone, in particolare di quelle più vulnerabili. In questa prospettiva la prima prevenzione riguarda la lotta a ogni forma di corruzione: quella che porta le persone socialmente fragili a divenire vittima di chi falsamente si presenta come possibile risolutore di



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

problemi, quella che porta alle discriminazioni anche in quei luoghi dove l'uguaglianza dovrebbe essere elemento costitutivo, quella che porta a defraudare le risorse delle istituzioni riducendo la loro capacità di rispondere ai bisogni della collettività, a totale vantaggio di quelle realtà criminali che nella corruzione trovano il proprio terreno di espansione. Per questo è doveroso sottolineare l'impegno che questa giornata contro la corruzione visivamente esprime».

Esiste anche una sezione sul sito istituzionale che contiene i testi dei pareri o altri documenti inviati dal Garante al Parlamento in occasione di specifica richiesta per decreti legislativi o di audizioni su provvedimenti in corso d'esame nelle competenti Commissioni. La Sezione contiene anche i pareri inviati alla magistratura su questioni problematiche in corso, che abbiano profili d'interesse per il potere giudiziario. Inoltre, vengono diramati con regolarità comunicati stampa, inviti a iniziative e altri documenti. Tali azioni sono orientate anche a una maggiore diffusione della conoscenza dell'Istituzione al fine di far crescere la consapevolezza del ruolo fondamentale che la tutela dei diritti della persona ha nella costruzione di una società di effettiva convivenza oltre che di solido tessuto democratico. In tale contesto giova ricordare un'importante iniziativa assunta in occasione delle fasi più critiche dell'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del Covid 19, ovvero la diramazione di un bollettino quotidiano contenente preziose informazioni sullo stato dell'arte delle iniziative assunte nei vari contesti di competenza per far fronte alle problematiche collegate alla situazione sanitaria. Si è potuto riscontrare da parte dei vari *stakeholder* un grande interesse e apprezzamento per la trasparenza dell'informazione fornita.

Prosegue la collaborazione avviata tra il Garante nazionale e la Direzione Rai Per la Sostenibilità. Nel 2022 e nel 2023 sono state realizzate alcune attività in comune nell'ambito del progetto della Rai denominato "La cultura rompe le sbarre" nel contesto del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Sono previste iniziative comuni finalizzate alla promozione e al sostegno della cultura sia nell'ambito dell'istruzione, sia in quello del teatro in carcere.

Il Garante partecipa come persona offesa ai sensi dell'art.90 c.p.p. nei procedimenti penali relativi a fatti avvenuti in luoghi in cui la libertà è privata. Lo fa sistematicamente, per esempio, nei casi di suicidi in tutte le strutture di restrizione della libertà personale, come scelta di garanzia nei confronti della collettività, assicurando il proprio occhio vigile, quale quello di una Istituzione dello Stato, quindi, di una espressione democratica della collettività, di fronte a eventi critici gravi accaduti a persone affidate allo Stato in un rapporto con esso certamente asimmetrico. La qualità di persona offesa ai sensi dell'art.90 c.p.p. e non come Ente rappresentativo di interessi lesi dal reato (art.91 c.p.p.) e, pertanto, come soggetto direttamente offeso dal reato in quanto titolare del bene giuridico tutelato, è stata riconosciuta ormai da tutte le Autorità giudiziarie, soprattutto nei procedimenti per il reato di cui all'art.613-bis c.p..

Il Garante nazionale ha formalizzato due Protocolli di collaborazione, rispettivamente, con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, finalizzate a realizzare azioni di comune collaborazione per la tutela dei diritti fondamentali delle persone soggette a privazione o a limitazione della libertà personale, a prevenire e a perseguire atti di violazione di tali diritti, a promuovere e accrescere i fondamenti



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

culturali dell'esecuzione della pena in adesione al dettato costituzionale, nonché dell'assoluto rispetto dei diritti umani in ogni situazione di restrizione della libertà personale.

Ad agosto 2023, il Garante nazionale è intervenuto come *amicus curiae* presso la Corte europea dei diritti umani ai sensi dell'articolo 44§5 del Regolamento della Corte medesima, in un procedimento in corso nei confronti dell'Italia, presentando, nel mese di settembre, un proprio contributo scritto di osservazioni. Questa attività del Garante come *amicus curiae* presso la Corte di Strasburgo ha raggiunto livelli di ragguardevole *compliance* e affidabilità, così come tutta la documentazione pubblicata da questa Autorità di garanzia (Rapporti sulle visite, pareri espressi nel corso di approvazione di leggi, note relative a monitoraggi di specifiche operazioni) e prodotta al termine della sua attività di controllo e prevenzione. Infatti, frequentemente le sue Raccomandazioni e i pareri del Garante nazionale sono ripresi nelle sentenze della Corte stessa come standard di riferimento in termini di prevenzione della tortura e di altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

L'Ufficio e gli stakeholder

Il Direttore (f.f.) è un Dirigente di prima fascia del Ministero della giustizia che, come già detto, il 4 settembre 2023 ha sostituito il precedente dirigente collocato a riposo per sopraggiunti limiti di anzianità lavorativa. Il nuovo Direttore ha provveduto a far pubblicare i dati che lo riguardano nella sezione Trasparenza del sito del Garante nazionale (dati sul reddito, curriculum vitae, obbligo di autocertificazione per i dirigenti all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste nel decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39), impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute.

Il Direttore ha assunto la Direzione dell'Ufficio amministrativo con compiti di:

- a) direzione e coordinamento delle attività di programmazione secondo le direttive del Garante nazionale;
- b) direzione delle Unità organizzative di cui all'art. 8 comma 2 lettera a) e b) del Codice di autoregolamentazione, al fine dell'attuazione delle linee programmatiche di ciascuna unità determinate dal Collegio;
- c) gestione delle risorse finanziarie in qualità di Funzionario delegato, individuate nel capitolo di bilancio 1753 del Ministero della giustizia, in linea con le determinazioni del Garante nazionale;
- d) gestione delle risorse umane e materiali messe a disposizione del Ministero della giustizia (ex. Art. 7 c. 4 l. n. 10/2014), in coerenza con le previsioni del modello organizzativo adottato dal Garante nazionale;
- e) cura del benessere organizzativo dell'Ufficio compatibilmente con le risorse disponibili.

A partire dal 1° luglio 2021, acquisita l'autonomia contabile, il Garante nazionale ha perfezionato le procedure amministrative e tecnico-procedurali propedeutiche alla gestione del capitolo 1753 (funzionamento dell'Ufficio) del bilancio del Ministero della giustizia, attraverso l'interlocuzione con l'area economica e finanziaria del Gabinetto del Ministro e con l'Ufficio Centrale del Bilancio



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

(UCB) del Ministero stesso. Individuato l'Ufficio del sistema delle Ragionerie Territoriali dello Stato competente per le attività di controllo successivo dei rendiconti di F/D, è stato predisposto e approvato il Regolamento contabile interno. L'Ufficio è stato accreditato presso i Sistemi informativi per la gestione contabile (SICOGE- INIT – GECO) e ha nominato il Consegretario.

Si è inoltre proceduto a perfezionare l'affidamento a professionisti esterni degli incarichi di Medico del Lavoro, Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione, Responsabile della Protezione dei Dati. Nel corso del 2022 si sono svolti i corsi di formazione per il Rappresentante della Sicurezza, per gli Addetti al primo soccorso, per i Preposti alla sicurezza, per gli Addetti antincendio, per la Dirigenza. Con particolare riferimento alla materia della protezione dei dati personali, tenuto conto della crescente importanza e complessità del settore, si è valutato di esternalizzare la figura del Rpd, al fine di acquisire un consulente esperto che possa affiancare in maniera qualificata la figura del titolare del trattamento. Tale scelta riflette il nuovo approccio del Regolamento europeo citato, in base al quale la designazione del Dpo deve facilitare l'attuazione della normativa da parte del titolare e del responsabile del trattamento, adempiendo alle proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza.

In tale ambito, si è provveduto a far realizzare il processo di pseudonominazione di tutte le banche dati ad uso dell'Ufficio.

Il Direttore cessato dal servizio in data 1° giugno 2023 ha coordinato nel primo semestre del 2023 i seguenti Gruppi di lavoro:

- a) analisi e sviluppo dell'Applicativo informatico di gestione dei dati e delle segnalazioni dell'Unità Organizzativa "Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali";
- b) realizzazione delle elaborazioni statistiche pubblicate nella Relazione al Parlamento 2023 del Garante nazionale.

Ha organizzato i corsi interni dedicati al personale di tutte le Unità Organizzative relativi all'utilizzo del CMS Entando per l'aggiornamento del Sito WEB del Garante nazionale.

Ha perfezionato i rapporti con l'INPS per la fruizione del personale dell'Ufficio dei CORSI VALORI PA 2022/2023.

Per quanto riguarda il progetto Fondo Asilo Immigrazione Integrazione del Ministero dell'interno (Fami) ha assunto il ruolo di funzionario delegato alla spesa per il capitolo di bilancio 1753 pg 2 e in particolare ha curato i rapporti con la dirigenza della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) del Ministero della giustizia per la realizzazione di una procedura dell'applicativo informatico Fami che consente l'accesso al relativo *database* anche alle figure istituzionali esterne (Garanti dei detenuti locali) che collaborano al progetto.

Come pianificato, nel corso del 2021 si è proceduto alla nomina dei componenti dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (Upd), previsto all'articolo 15 del Codice etico del Garante nazionale, riprendendo un'attività interrotta a causa dell'emergenza epidemiologica.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Sotto altro profilo, occorre dare conto che all'inizio del 2021 è stato nominato il Componente del nucleo di Supporto al Rpct per sostituire il funzionario che nel corso dell'anno 2020 è cessato dall'incarico. Il nuovo funzionario è stato formato dal Rpct, e ha curato soprattutto l'aspetto relativo al coinvolgimento trasversale dei Responsabili delle varie Unità organizzative, attraverso un'interlocuzione diretta. Tuttavia, a seguito dell'assunzione del ruolo di Capo Unità Organizzativa, il coinvolgimento in attività di formazione attinenti alla tematica di riferimento, nonché alcuni periodi di assenza e impedimento per motivi personali, la collaborazione con il Rpct è stata discontinua. Nel corso del 2022 il Rpct, affiancato dal Referente per la Trasparenza, ha tenuto personalmente costanti contatti con i responsabili delle Unità Organizzative, sia per attività di formazione – come quella svolta il 28 novembre per illustrare il nuovo PNA Anac – sia per attività di monitoraggio di secondo livello.

A far data dal 3 aprile 2023, a seguito di assegnazione ad altro ufficio della dott.ssa Daniela Bonferraro, il funzionario Antonella Dionisi ha assunto l'incarico temporaneo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nelle more di provvedere alla definitiva nomina attraverso procedura di interpello interno.

Inoltre, nel corso del 2023, il Referente per la trasparenza Vincenza Coletta ha presentato le dimissioni dall'incarico.

Nel 2024, sarà imprescindibile provvedere alle nomine del componente del Nucleo di supporto all'Rpct e del Referente per la trasparenza e, appena possibile, avviare l'interpello interno per la nuova nomina del Rpct.

È opportuno rammentare che le attività svolte da questa Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione, l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono state inserite come obiettivi di *performance* del personale e costituiscono pertanto un indicatore specifico, rilevando il grado di attuazione delle misure programmate e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Come da modifica introdotta nel precedente Piano Triennale è stata soppressa l'Unità organizzativa Sistemi informativi, il cui personale è stato assegnato alla Unità organizzativa Segreteria generale. Tra i compiti individuati dal nuovo assetto dell'Unità era previsto che fossero consolidati i Sistemi informativi in uso all'Ufficio e fosse istituito un *database* per la gestione delle segnalazioni; a seguito dell'assegnazione di una nuova risorsa al termine dello scorso anno, si è iniziato a lavorare per la realizzazione di tali compiti e il data base è in via di sperimentazione e completamento.

Unità organizzativa 1 "Segreteria generale, contabilità e supporto informatico"

Essa costituisce la Segreteria dell'Ufficio, si occupa di protocollazione, di distribuzione dei fascicoli alle Unità organizzative, di archiviazione. Tiene lo scadenario delle relazioni sulle visite di monitoraggio effettuate e della ricezione delle risposte. Cura la gestione amministrativa del personale e la logistica dell'Ufficio. Gestisce le missioni e cura l'intero ciclo relativo agli



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

adempimenti amministrativo-contabili attinenti al capitolo 1753 'Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale' del Bilancio del Ministero della giustizia per entrambi i piani gestionali previsti, collaborando con il Funzionario delegato. Fornisce assistenza tecnica informatica ai membri del Collegio, al Direttore e al personale dell'Ufficio.

Attività	Struttura	Stakeholder
Gestione delle missioni, programmazione e organizzazione	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Membri del Collegio, Direttore e personale delle Unità organizzative
Approvvigionamento di beni, gare, acquisti, liquidazioni fatture	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore e Unità organizzative, fornitori
Amministrazione del Protocollo	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Mittenti, Membri del Collegio, Direttore e personale delle Unità organizzative destinatarie ultime delle note
Gestione delle presenze del personale	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Personale delle Unità organizzative
Assistenza tecnica informatica	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Membri del Collegio, Direttore dell'Ufficio e personale dell'Ufficio
Acquisizione e organizzazione delle informazioni	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore dell'Ufficio e Unità organizzative
Rapporti tematici periodici o specifici	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Destinatari esterni, istituzionali e non, interessati agli ambiti d'intervento del Garante nazionale
Realizzazione e gestione del portale intranet	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore dell'Ufficio e Unità organizzative
Pubblicazione di contenuti sul sito internet istituzionale	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Destinatari esterni, istituzionali e non, interessati agli ambiti d'intervento del Garante

Unità organizzativa 2. Privazione della libertà in ambito penale

Svolge le attività inerenti al monitoraggio delle strutture del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nelle sue diverse articolazioni in circuiti e regimi anche speciali, e del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, anche attraverso la consultazione dei diversi applicativi informatici messi a disposizione dagli stessi Dipartimenti. Cura i rapporti con le



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

relative Amministrazioni e con la Magistratura di sorveglianza e monitora la giurisprudenza interna e sovranazionale che si forma sui temi di privazione della libertà in ambito penale. Gestisce i rapporti con le Procure della Repubblica relativamente ai procedimenti penali che riguardano fatti commessi ai danni di persone ristrette presso strutture privative o limitative della libertà personale in forza di un provvedimento di natura giudiziaria. Cura la preparazione di modelli di *checklist* per le visite alle varie tipologie di strutture di privazione della libertà personale per adulti e per minorenni. Istruisce le segnalazioni riguardanti i luoghi di privazione della libertà in ambito penale. Partecipa a iniziative formative curando le attività inerenti all'organizzazione ricadenti nell'ambito di competenza dell'Unità. Da settembre 2021, a seguito di circolare emanata dal Ministero della Giustizia, che prevede la notifica al Garante nazionale delle perquisizioni straordinarie e generali, seppure in via riservata, l'Unità organizzativa provvede all'archiviazione delle informazioni una volta che la perquisizione annunciata è stata eseguita e che la riservatezza sia venuta meno. Promuove e collabora per la predisposizione di accordi e collaborazioni con Istituzioni universitarie e altri Enti di formazione per attività di ricerca afferenti all'ambito di competenza ad essa assegnato, nonché per il tutoraggio di allievi in attività di tirocinio professionale. Coadiuvata il Collegio nella elaborazione di pareri sui testi di proposta di legge e regolamenti, ovvero sui testi di regolamentazione secondaria di natura penale.

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Istituti penitenziari per adulti	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, Azienda sanitarie, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali, Enti regionali e locali
Monitoraggio Reparti ospedalieri protetti	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della salute, Ministero della giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Istituti penitenziari minorili	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Monitoraggio Centri prima accoglienza	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Comunità per minori	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali

Unità organizzativa 3. Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia

Il decreto-legge n. 146 del 23 dicembre 2013 convertito in legge n. 10 del 21 febbraio 2014 (articolo 7 comma 5 lettera b) prevede che: «il Garante nazionale visita, senza necessità di autorizzazione e senza che da ciò possa derivare danno per le attività investigative in corso, le camere di sicurezza delle Forze di polizia, accedendo, senza restrizioni, a qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive».

L'Unità organizzativa cura la predisposizione e l'elaborazione di *checklist* che vengono utilizzate durante le visite di monitoraggio per la vigilanza sul rispetto degli standard nazionali e internazionali. Secondo le direttive del Collegio, ha predisposto, in collaborazione con gli Esperti inseriti nell'elenco dei collaboratori a titolo gratuito, indicati dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e designati dal Garante nazionale previa valutazione del curriculum vitae, le linee guida sulla modalità di visita e sui poteri del Garante durante le visite alle strutture di Polizia, e la pubblicazione del "Vademecum per le Forze di Polizia", nel 2023. Effettua la mappatura delle strutture ospitanti le camere di sicurezza, curandone l'aggiornamento periodico. Partecipa alle attività di monitoraggio in ogni luogo in cui si realizzano situazioni di privazione della libertà personale da parte delle Forze di Polizia. Istruisce le segnalazioni riguardanti casi di illegittima privazione della libertà o di uso eccessivo della forza nell'abito della restrizione della libertà.

Su indicazione del Collegio, cura i fascicoli relativi ai rapporti con le Procure della Repubblica, relativamente ai procedimenti penali che riguardano fatti commessi ai danni di persone private dalla libertà da parte delle Forze di Polizia, con Enti ed Istituzioni di ricerca e universitarie.

Partecipa a iniziative formative presso le Scuole di addestramento delle varie Forze di Polizia, curando le attività inerenti l'organizzazione e l'espletamento della docenze.

Segue i Protocolli d'intesa che il Garante nazionale le ha direttamente affidato.

Supporta il Garante nazionale nell'analisi della formazione professionale relativa ai nuovi armamenti in disponibilità delle Forze di Polizia.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Fornisce i dati affinché il Garante nazionale possa esprimere pareri in merito a criticità rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio e contribuisce alla elaborazione di raccomandazioni e standard di riferimento.

È impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei diritti umani nell'ambito delle Forze di Polizia, anche collaborando alle pubblicazioni su riviste specialistiche.

Attività	Struttura	Stakeholder
Mappatura strutture ospitanti camere di sicurezza e periodico aggiornamento; predisposizione ed elaborazione di <i>checklist</i> per il monitoraggio	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Attività relative al monitoraggio delle camere di sicurezza presso le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché delle Polizie provinciali e locali	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Polizie provinciali e locali
Cura i fascicoli relativi ai rapporti con le Procure della Repubblica	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Polizie provinciali e locali, Procure della Repubblica
Partecipazione a iniziative formative presso le Scuole di addestramento delle varie Forze di Polizia, con gestione delle attività inerenti l'organizzazione e l'espletamento della docenze.	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Comuni e Province, Polizie provinciali e locali



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Unità organizzativa 4. Privazione della libertà e migranti

L'Unità organizzativa è incaricata delle attività relative al mandato del Garante nazionale in tema di tutela dei diritti dei migranti sottoposti a privazione della libertà personale. In particolare la legge istitutiva del Garante nazionale, decreto-legge n. 146 del 23 dicembre 2013 convertito in legge n. 10 del 21 febbraio 2014, prevede che il Garante nazionale (articolo 7 comma 5 lettera e) verifichi il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i Centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del Testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni (cfr. la legge 132/2018 già citata) nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, accedendo senza restrizione alcuna in qualunque locale.

A seguito della conversione con modificazioni in legge 18 dicembre 2020 n. 173 del decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 il Garante nazionale, punto f-bis lettera e), comma 5, articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013 n. 146, «formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti dai soggetti trattenuti nelle strutture di cui alla lettera e). L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni».

Si fa riferimento alla possibilità per le persone trattenute presso i Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr), ex Centri di identificazione e espulsione (Cie), di poter indirizzare e/o proporre reclami al Garante nazionale ai sensi dell'articolo 14 comma 2-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286, comma introdotto dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n.130 convertito, con modificazioni, in legge 18 dicembre 2020 n. 173: «Lo straniero trattenuto può rivolgere istanze o reclami, orali o scritti, anche in busta chiusa al Garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti delle persone private della libertà personale».

Al fine di contribuire a dare effettività al diritto al reclamo, previsto dell'articolo 14 comma 2-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286, comma introdotto dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n.130 convertito, con modificazioni, in legge 18 dicembre 2020 n. 173, nel corso del 2022 il Garante nazionale ha stipulato accordi di collaborazione sul funzionamento del meccanismo di reclamo per le persone migranti trattenute nei centri di permanenza per i rimpatri con il Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia-Giulia e con il Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale di Gradisca d'Isonzo (3 marzo 2022), con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Puglia e con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Brindisi (accordo del 7 aprile 2022), con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte e con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino (7 aprile 2022), con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio e di Roma Capitale (accordo del 23 giugno 2022).



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Inoltre, il Garante nazionale è stato individuato quale Autorità nazionale di monitoraggio dei rimpatri forzati in esecuzione delle previsioni di cui all'articolo 8 paragrafo 6 della Direttiva 115/2008 della Commissione europea.

L'Unità organizzativa, inoltre, definisce *checklist*, supporta il Collegio nella predisposizione di pareri su progetti di legge afferenti all'ambito di competenza, tiene i rapporti operativi con il *pool* di monitor del Garante nazionale per i monitoraggi delle operazioni di rimpatrio forzato.

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Cpr e hotspot, locali idonei presso gli uffici di polizia di frontiera, strutture nella disponibilità delle Autorità di Pubblica sicurezza	Unità organizzativa Privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Esercito italiano, Enti gestori, Regioni, Aziende sanitarie, Comune, Organismi della società civile, università, Garanti regionali e locali
Monitoraggio <i>waiting room</i> , scali aerei, vettori (aereo o nave)	Unità organizzativa Privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Frontex, Garanti regionali e locali
Monitoraggio delle operazioni di rimpatrio forzato	Unità organizzativa privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Garanti regionali e locali, Organismi della società civile, Università, Magistratura

Unità organizzativa 5. Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali

Si occupa del monitoraggio dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc) o anche di strutture extra ospedaliere ove sono ricoverate persone sottoposte a Trattamento sanitario obbligatorio (Tso); del monitoraggio e delle visite a residenze per persone con disabilità o anziane ove si possa configurare il rischio di privazione della libertà *de facto*. Per questa attività l'U.O. si avvale dell'Anagrafe del Garante nazionale delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per persone con disabilità e si occupa dell'elaborazione di *checklist* e linee guida delle visite di monitoraggio. L'Unità Organizzativa per questo ambito cura i rapporti con le relative Amministrazioni, visiona atti e richiede documentazioni anche attraverso contatti con i Giudici tutelari e Amministratori di sostegno e Autorità giudiziarie.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

L'Unità organizzativa svolge altresì attività di monitoraggio e visita i luoghi di esecuzione delle misure di sicurezza detentive in ambito psichiatrico (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza - Rems), curando i rapporti con le relative Amministrazioni e Autorità giudiziarie. Per tutte le attività svolte prende visione di atti e richiede documentazione.

L'unità gestisce le segnalazioni pervenute al Garante nazionale in tema di violazione della privazione della libertà nell'ambito della tutela della salute, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a persone sottoposte a misure di sicurezza presso le Rems e quelle riguardanti persone disabili, adulte o minori, e anziani residenti in strutture socio sanitarie e assistenziali; predispose l'istruttoria delle segnalazioni, partecipa alle sedute del Collegio per la loro valutazione e, di concerto con quest'ultimo, formula risposte.

Tra le competenze, inoltre, rientrano la predisposizione di Protocolli di intesa per progetti di ricerca e di collaborazione con Enti e Organismi nazionali e internazionali, sui temi inerenti l'Unità organizzativa e dei quali cura la redazione, il coordinamento e l'attuazione. Organizza e partecipa a eventi formativi pubblici e a quelli interni destinati al personale del Garante nazionale e ai Garanti territoriali. Collabora a tutte le altre attività dell'ufficio del Garante nazionale.

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc)	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ministero della salute, Regione, Aziende sanitarie, Comuni, Garanti regionali e locali, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Associazioni, Avvocati
Monitoraggio strutture residenziali per persone adulte e minori con disabilità	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per le disabilità, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, Organismi internazionali, Autorità giudiziarie, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Avvocati, Associazioni, Garanti regionali e locali
Monitoraggio strutture residenziali per persone anziane	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero per le disabilità, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, organismi nazionali e



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

		internazionali, Autorità giudiziarie, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Avvocati, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Rems	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ministero della salute, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Regione, Aziende sanitarie, Comuni, Garanti regionali e locali, Tribunali di sorveglianza, Organi istituzionali, Autorità giudiziarie, Avvocati
Coordinamento monitoraggio segnalazioni violazioni in tema di privazione della libertà nell'ambito della tutela della salute	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Destinatari esterni, istituzionali e non, interessati agli ambiti d'intervento del Garante in particolare persone con disabilità, adulti e minori, anziane, familiari, operatori, associazioni, pubbliche amministrazioni, organismi della società civile
Stipula protocolli con Università e Enti di ricerca, enti pubblici, Tribunale di sorveglianza, Autorità giudiziarie	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Università e Enti di ricerca, Enti pubblici di tutela della salute, Garanti regionali e locali, Tribunali di sorveglianza, Tribunali - Volontaria giurisdizione
Formazione interna ed esterna con Ministero della salute, Ministero per le disabilità, Autorità giudiziarie, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, Garanti regionali e locali	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ufficio del Garante nazionale, Ministero della Salute, Ministero per le disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Albo professionale per assistenti sociali, Università, Garanti regionali e locali, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Tribunali di sorveglianza, Giudici tutelari, Autorità giudiziarie, Università

Unità organizzativa 6. Supporto al Collegio

Tale U.O. è posta alle dirette dipendenze del Collegio e cura le pratiche gestite dal Presidente: valutazioni, approfondimenti, analisi questioni. Svolge le funzioni di segreteria particolare, gestendo le agende del Presidente e delle due Componenti del Collegio, curando i rapporti



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

istituzionali con le Autorità interessate. Gestisce i flussi informativi interni ed esterni, con particolare riferimento alla corrispondenza indirizzata al Presidente via protocollo o via mail. All'U.O. è affidata la stesura delle delibere presidenziali e collegiali, il coordinamento dell'attività di verbalizzazione delle riunioni plenarie. Si occupa inoltre di coordinare il cosiddetto Servizio Reclami ex articolo 35 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dal decreto-legge 23 dicembre 2013 n. 146 convertito in legge 21 febbraio 2014 n. 10, che ha inserito il Garante nazionale tra i destinatari di questo reclamo generico da parte dei detenuti e internati, con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti di tali soggetti. Rispetto a tale attività cura la formazione per il personale interno dell'Ufficio e svolge occasionalmente attività di formazione esterna. L'U.O. si occupa inoltre del coordinamento finale per l'invio della Relazione annuale del Garante nazionale che, come già detto, va presentata al Parlamento, attraverso la raccolta, l'analisi del materiale predisposto dalle U.O., nonché l'organizzazione dell'evento e i rapporti con i cerimoniali delle più alte cariche istituzionali. Partecipa e cura eventi formativi sia pubblici sia interni per il personale. ~~Il Responsabile dell'Unità organizzativa svolge le funzioni di Rpct, pertanto cura tutti gli adempimenti connessi al suo ruolo, compresa la predisposizione del Ptpct.~~ Supporta il Collegio nella predisposizione e attuazione di alcuni Protocolli d'Intesa. Partecipa alle visite di monitoraggio e predispone le relative note.

Attività	Struttura	Stakeholder
Atti e provvedimenti del Presidente, agenda Presidente e Componenti del Collegio, rapporti con Autorità	U.O. Supporto al Collegio	Presidenza della Repubblica, Corte costituzionale, Camera, Senato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Ministero della salute, Autorità garante per l'infanzia, Avvocatura, Università, Enti locali, Associazioni, Garante per la protezione dei dati personali
Stesura delibere presidenziali e collegiali, coordinamento verbalizzazioni riunioni plenarie	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio
Coordinamento Servizio Reclami ex articolo 35 ordinamento penitenziario	Responsabile U.O. Supporto al Collegio	Detenuti, Internati, Avvocati, Organismi della società civile, Dipartimento Amministrazione penitenziaria, Autorità giudiziarie
Coordinamento finale per invio della Relazione annuale al Parlamento e organizzazione dell'evento	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio, Cerimoniali alte cariche istituzionali



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Unità organizzativa 7. Studi, Relazioni nazionali e internazionali

Tre sono le principali aree di attività dell'Unità.

Studi: svolge attività di studio, di ricerca e di informazione in materia di promozione e protezione dei diritti fondamentali delle persone private della libertà. Coordina le pubblicazioni di carattere generale del Garante nazionale e cura l'aggiornamento legislativo e i processi normativi (nazionali, regionali e globali). Nel corso del 2022, si è consolidata l'attività di intervento come *amicus curiae* del Garante nazionale, in particolare dinanzi alla Corte Edu. Tale attività proseguirà nel corso del 2023. Cura la produzione di documenti in lingua straniera, tra cui l'edizione inglese della Relazione annuale del Garante nazionale al Parlamento.

Relazioni nazionali: si occupa delle attività utili a promuovere e favorire i rapporti di collaborazione con i Garanti regionali, provinciali, di città metropolitana e comunali dei diritti delle persone private della libertà, cioè quelli competenti su porzioni del territorio italiano – quindi territoriali, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute a fine anno 2020, che hanno esplicitamente indicato il Garante nazionale come *National Preventive Mechanism* – ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura (Opcat) del 1984 – attribuendogli, in specifici ambiti, il potere di delega ai Garanti territoriali. Il *networking* rispetto a questi ultimi si riconfigura quindi nel senso della costruzione di una rete di figure di Garanzia territoriali che collabori con il Npm italiano anche attraverso la stesura di appositi accordi.

Si occupa, inoltre, di promuovere la cooperazione con gli *stakeholder* nazionali (Istituzioni, Enti, Associazioni non governative e così via) impegnati nella tutela dei diritti delle persone private della libertà, organizzando e/o partecipando a iniziative, anche di formazione, in sintonia con il mandato istituzionale. In particolare, cura i rapporti con Enti e Istituzioni di ricerca e universitarie che operano nelle aree di competenza del Garante nazionale, anche attraverso la stesura di specifici protocolli di cooperazione. A novembre 2022, si è dato avvio alla procedura per costituire un nuovo elenco di esperti a titolo gratuito che possono essere chiamati dal Garante nazionale a collaborare nelle sue attività istituzionali.

Relazioni internazionali: cura il consolidamento della posizione del Garante nazionale all'interno della rete dei Meccanismi internazionali di prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti – come il Spt (Onu) e il Cpt (Coe) – e di quelli nazionali degli altri Stati (Npm). Partecipa a incontri di carattere internazionale – audizioni, conferenze, consultazione di esperti, forum e così via – in Italia e all'estero e si occupa di incontrare delegazioni internazionali. Tiene i rapporti e collabora con: a) le Organizzazioni internazionali, nonché con i loro organi e rappresentanti (in particolare tiene i rapporti con il Sottocomitato Onu per la prevenzione della tortura); b) il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani e partecipa ai suoi lavori; c) gli Ombudsman e i National Human Rights Institution (Nhri) degli altri Stati; d) Ong internazionali, come l'Association for the prevention of torture (Apt), l'International organization for migration (Aom) e così via. Tra tali attività di cooperazione si possono includere: l'accordo con il Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura della Georgia rispetto al monitoraggio della fase di post-ritorno nelle operazioni di rimpatrio forzato in tale Paese; la cooperazione internazionale con gli Npm del Sudafrica, Marocco, Francia e Argentina; in collaborazione con



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

l'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo, il Garante nazionale ha in corso un'attività di cooperazione per l'istituzione del Npm palestinese.

Predisporre le risposte – per le parti di competenza del Garante nazionale – alle osservazioni e raccomandazioni formulate all'esito di visite in Italia effettuate da Meccanismi di monitoraggio delle Organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti delle persone private della libertà come il Cpt per il Consiglio d'Europa e l'Spt per l'Onu. Predisporre le parti di competenza del Garante nazionale dei Rapporti periodici che l'Italia ha l'obbligo di presentare ai Meccanismi di monitoraggio degli Organismi internazionali competenti in materia di diritti umani come il Comitato Onu dei diritti umani (Hrc). Predisporre le informazioni richieste ai Npm dai Meccanismi di monitoraggio delle Organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti umani. Dispone di un servizio di interpretariato e traduzioni.

Il vice Responsabile dell'Unità organizzativa svolge le funzioni di Rpct, pertanto cura tutti gli adempimenti connessi al suo ruolo, compresa la predisposizione del Ptpt.

Attività	Struttura	Stakeholder
Relazioni nazionali	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Garanti dei diritti delle persone private della libertà regionali, provinciali, di città metropolitana e comunali, Difensori civici regionali, Istituzioni dello Stato, Ong nazionali che si occupano della tutela dei diritti delle persone private della libertà e Associazione nazionali comuni italiani.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Relazioni internazionali	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Alto Commissario Onu per i diritti umani (Ohchr), Alto Commissario Onu per i rifugiati (Ohcr), Comitato Onu contro la tortura (Cat), Sottocomitato Onu per la prevenzione della tortura (Spt), Comitato Onu sulle sparizioni forzate (Ced), Consiglio dei diritti umani dell'Onu (HRC), Relatore speciale Onu sulla tortura, Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa (Cpt), Consiglio d'Europa, Npm degli altri Stati, Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu), Ombudsman e National Human Rights Institution (Nhri) degli altri Stati, Comitato Onu dei diritti umani (Hrc), Ong internazionali
Studi	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Istituti di ricerca nazionali e internazionali, Università nazionali e internazionali
Attività connesse al ruolo di Rpct	Vice Responsabile Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio, Autorità nazionale anticorruzione

Il Garante nazionale, a norma di legge, trasmette annualmente una Relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia; l'ultima è stata presentata il 15 giugno 2023 alla Camera dei Deputati.

Le prime misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2016-2017

Sin dall'inizio della sua istituzione il Garante nazionale ha adottato alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione, consapevole di dover continuare a impegnarsi nella autoanalisi organizzativa, nella conoscenza sistematica dei processi svolti e dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Con delibera del 31 maggio 2016 il Collegio del Garante nazionale ha adottato il Codice di autoregolamentazione ove, tra l'altro, sono specificati i compiti, le funzioni, i principi guida, l'organizzazione dell'Ufficio, le risorse finanziarie e strumentali. Successivamente, con delibera del 15 giugno 2017, il Collegio del Garante nazionale ha predisposto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Codice di autoregolamentazione citato, uno schema di Codice etico, aprendo una fase di consultazione del personale, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte emendative entro il 31 luglio 2017. Lo schema di Codice etico elaborato risponde agli obblighi della legislazione



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

vigente che impongono di dotarsi di strumenti normativi adeguati ai fini della prevenzione della corruzione e del rispetto della legalità, in linea con i Pna dell'Anac. Lo schema di Codice etico risponde anche alla esigenza di meglio specificare i principi guida del Codice di autoregolamentazione e di adeguarli ai principi del Protocollo Onu e del Dpr 16 aprile 2013, n. 62, traducendoli in norme che definiscano i doveri di trasparenza, indipendenza, imparzialità, lealtà e buona condotta cui sono tenuti il Garante e il personale dell'Ufficio, nonché tutti coloro che vi collaborano. Con successiva delibera del 31 ottobre 2017, esaminati i contributi pervenuti in fase di consultazione, il Garante nazionale ha adottato la stesura definitiva del Codice etico. Contestualmente, il Presidente del Garante nazionale ha proceduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuandolo tra i responsabili delle Unità organizzative, non essendo all'epoca prevista una figura dirigenziale nella pianta organica del Garante nazionale, né essendo possibile affidare l'attività di elaborazione del Ptpct a un soggetto estraneo all'Amministrazione (articolo 1, co. 8, L. 190/2012). Il Rpct individuato, pur in posizione di autonomia e con ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, ha adeguata conoscenza del funzionamento dell'Amministrazione, svolge i suoi poteri con effettività, interloquendo con l'Organo di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa. Il Rpct ha un ruolo di regia, coordinamento, monitoraggio sull'effettiva adozione e applicazione del Ptpct, che viene adottato dall'Organo di indirizzo. Sia il Codice di autoregolamentazione sia il Codice etico sono stati pubblicati sul sito del Garante nazionale, anche nella versione inglese.

Il 3 novembre 2017 il Presidente del Garante nazionale ha inviato, tramite posta certificata, all'Anac, il Codice etico adottato il 31 ottobre 2017. Il Presidente del Garante nazionale ha altresì chiesto e ottenuto che venisse comunicata in Gazzetta Ufficiale l'adozione del Codice etico (v. G.U. n. 272 del 21 novembre 2017). Il 27 novembre 2017 il Rpct ha convocato la prima riunione con l'Organo di indirizzo, proponendo un cronoprogramma per addivenire alla stesura del primo Ptpct del Garante nazionale, cui sono seguite due riunioni di coordinamento con i Responsabili delle U.O., nella consapevolezza dell'importanza che gli obiettivi di prevenzione della corruzione siano condivisi con i soggetti interni dell'Amministrazione, che conoscono la struttura organizzativa, i processi decisionali, i profili di rischio coinvolti. Il 29 novembre 2017, il Presidente del Garante nazionale ha deliberato la nomina del Referente per la Trasparenza, con l'incarico di curare il monitoraggio degli adempimenti relativi alla pubblicazione dei dati e il loro aggiornamento, l'accesso civico, l'accesso generalizzato, il *Freedom of Information Act* e la tenuta del registro degli accessi. Con delibera del 7 dicembre 2017, il Presidente del Garante nazionale ha nominato un Componente del Nucleo di supporto al Rpct, con l'incarico di coadiuvarlo nel suo incarico, tenuto conto della complessità degli adempimenti derivanti dalle norme nazionali e internazionali. Tra le misure intraprese, ve ne è stata subito anche una di carattere formativo, attraverso la partecipazione del Rpct al corso "Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni" della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) a Caserta il 12 e 13 dicembre 2017. A cura del Rpct è tenuto un archivio degli atti, delle disposizioni, dei verbali delle riunioni relativi alla materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2018-2019

Nel corso del 2018 sono state avviate le iniziative previste dal cronoprogramma del Ptpct e poi più compiutamente realizzate nel corso del 2019. Si è partiti dallo studio dei dati da pubblicare nella "Sezione trasparenza" del sito istituzionale e dalla predisposizione dello schema procedimentale per l'accesso diffuso e la tenuta del registro degli accessi. Le decisioni sono maturate nell'ambito di riunioni plenarie per la massima condivisione tra il Collegio, il Rpct, i Responsabili delle Unità organizzative. In esito a tale *modus procedendi*, già nei primi mesi del 2018, è stato pubblicato sul sito del Garante nazionale, alla "Sezione trasparenza", il Regolamento sulle modalità di presentazione, trattazione, decisione delle richieste di accesso generalizzato (http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/it/accesso_civico.page). Poco prima di tale pubblicazione è stata curata una sessione formativa rivolta al personale interno dell'Ufficio, a cura di un docente della Scuola nazionale dell'Amministrazione, in collaborazione con il Rpct del Garante nazionale. Tenuto conto dell'importanza della formazione continua e della necessità di approfondire la conoscenza delle modalità di analisi dei processi organizzativi interni all'Ufficio, il Rpct e il Componente del Nucleo di supporto hanno partecipato al corso Sna 'La funzione dei Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione' nel maggio 2018. Le conoscenze acquisite sono state oggetto, subito dopo la pausa estiva, di formazione 'a cascata' nei confronti del personale interno dell'Ufficio, per arrivare a individuare con più consapevolezza alcuni processi da mappare – tra quelli relativi alle varie attività dell'Ufficio – ritenuti prioritari. Nell'ottobre 2019 anche il Referente per la Trasparenza ha partecipato al Corso SNA "Il *whistleblowing* – la collaborazione con Anac".

Come previsto nel cronoprogramma, a giugno 2018 è stato adottato l'atto organizzativo per la segnalazione di condotte illecite «nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione» (*whistleblowing*), in linea con la normativa vigente, a tutela dei dati del denunciante, per evitare discriminazioni nei confronti del *whistleblower* e sottrarre la denuncia al diritto d'accesso. Anche rispetto a tale specifico tema, il Rpct ha condotto una sessione in-formativa interna sul *whistleblowing*, esplicitando le diverse parti dell'atto organizzativo, comunque già fruibile sul sito istituzionale del Garante nazionale.

Giova rammentare che l'istituto è stato riscritto dalla legge n. 179 del 2017 e che a seguito di tale riforma, il 6 febbraio 2018 l'Anac ha comunicato che dall'8 febbraio 2018 sarebbe stata operativa l'applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici come definiti dalla nuova versione dell'articolo 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165. L'Anac precisa che «al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà dialogare con l'Anac in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informativa. Quanto sopra per evidenziare che a partire dalla entrata in esercizio del suddetto portale, potrà essere garantita la massima riservatezza esclusivamente alle segnalazioni pervenute tramite il descritto sistema. Conseguentemente si consiglia per le segnalazioni inoltrate a partire dall'entrata in vigore della legge n. 179/2017 tramite ogni altro canale (telefono, posta elettronica, certificata e non,



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

protocollo generale) di inviarle nuovamente utilizzando solo e unicamente la piattaforma Anac». Si rammenta inoltre il comunicato Anac del 15 gennaio 2019 sulla pubblicazione in forma *open source* del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (cosiddetto *whistleblowing*). Tenuto conto della netta preferenza dell'Anac per procedure informatiche con le suddette caratteristiche, il Responsabile dell'Unità organizzativa Sistemi informativi del Garante nazionale, nonché all'epoca Referente per la Trasparenza, ha curato i contatti con la Direzione Generale dei Sistemi informativi Automatizzati a cui è stato chiesto da parte del Rpct del Ministero della Giustizia di realizzare un sistema adeguato ovvero di utilizzare sistemi già in uso o di verificare la possibilità di acquisire in riuso gratuito il software progettato per Anac. Come già illustrato, il Garante nazionale si avvale delle risorse del Ministero della Giustizia (per esempio il Protocollo Calliope). Risponde pertanto a criteri normativi e di economicità fare riferimento alla migliore soluzione informatica che la DGSIA propone in valutazione. Nei primi mesi del 2019 si sono svolti diversi incontri tra il Garante nazionale e DGSIA per lo studio di fattibilità di un portale *ad hoc* nei contenuti e si è elaborato un prodotto che doveva essere messo in funzione verosimilmente nei primi mesi del 2020, a seguito di provvedimento del Ministro della Giustizia; nondimeno, a causa delle difficoltà legate all'emergenza epidemiologica, solo nel dicembre 2020 è stato messo in esercizio il suddetto portale informatico. Pertanto, a partire dal 2021 il Garante nazionale ha portato a compimento la collaborazione con DGSIA per la fruizione del portale da parte del proprio personale, come previsto nel cronoprogramma.⁵

Fino a quando non è stata disponibile la fruizione del portale, la procedura di gestione delle segnalazioni si è svolta secondo l'atto organizzativo emanato a suo tempo, che consentiva comunque di soddisfare criteri di riservatezza.

In ogni caso, ove fosse stato necessario, si sarebbe tenuto conto delle indicazioni Anac di cui al comunicato del 5 settembre 2018 ("Indicazioni per la migliore gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dai dipendenti pubblici nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 54-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") con il quale il Presidente dell'Anac aveva richiamato i segnalanti e le Amministrazioni a una proficua collaborazione al fine di promuovere la celere ed efficace applicazione della normativa sulla tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti o irregolarità commessi nell'ambito della amministrazione di appartenenza.

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018 del decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, cosiddetto Codice della

⁵ Per gli ulteriori importanti sviluppi in materia di whistleblowing si veda infra il paragrafo 'Le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2020-2021'



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

privacy), il 10 luglio 2018 è stata emanata una delibera presidenziale per la nomina del Responsabile della protezione dei dati personali (Rpd) e la nomina del Responsabile del trattamento dei dati personali, pubblicata sul sito trasparenza del Garante nazionale. Secondo quanto espresso dal Garante per la protezione dei dati personali si è evitato di attribuire al Rpct le funzioni di Rpd, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, onde evitare il rischio di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività del loro svolgimento, fermo restando che il Rpd, come affermato da Anac nell'aggiornamento 2018 del Pna, costituisce una figura di riferimento anche per il Rpct, anche se non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. L'aggiornamento al Pna 2018 porta il «caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal Rpct con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 5 co. 7 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33. In questi casi il Rpct ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del Rdp nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al Rpct il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il Rpd sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame».

Dopo una momentanea battuta d'arresto nello studio dei processi normativi da applicare al Garante nazionale dovuto al venir meno della collaborazione da parte del funzionario incaricato della materia, l'arrivo nel settembre 2019 di un'altra unità in sostituzione della precedente ha dato nuovo impulso alle procedure in corso d'opera, procedendosi innanzi tutto a individuare per ogni Unità organizzativa le varie tipologie di trattamento dei dati con la predisposizione del Registro dei trattamenti ex articolo 30 del Regolamento 679/2016, con la valutazione del rischio e dell'impatto sul trattamento dei rischi (Dpia), con la predisposizione degli atti di nomina dei designati al trattamento e di persona autorizzata al trattamento e informativa ai dipendenti e collaboratori.

Sia nel 2018 che nel 2019, secondo un metodo di lavoro ormai consolidato, almeno trimestralmente – in realtà quasi mensilmente – sono state convocate riunioni plenarie per la pianificazione degli obiettivi strategici e la programmazione dell'attività di monitoraggio, che costituisce il *core* di questa Autorità garante. La condivisione delle informazioni, la conoscenza dello svolgimento delle varie attività – comprese quelle formative, istituzionali, di comunicazione esterna, di relazioni internazionali – risulta un efficace strumento di ottimizzazione delle risorse umane ed economiche. In generale, all'interno dell'Ufficio del Garante si tengono con regolarità riunioni di coordinamento, di informazione e formazione interna; settimanalmente vengono raccolte le informazioni riguardanti iniziative o appuntamenti inerenti le singole Unità organizzative o il Garante nel suo complesso e inoltrate a tutto il personale dell'Ufficio ai fini di comunicazione interna, anche attraverso la Intranet dell'Ufficio.

L'articolo 15, comma 3 del Dpr 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il Rpct verifichi l'efficace attuazione del Ptpct e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione. Il Rpct cura altresì la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, sulla pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Anac. La normativa prevede che al personale delle pubbliche amministrazioni siano rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti. Parimenti, l'articolo 13 comma 3 del Codice etico adottato dal Garante nazionale rimanda alla formazione del personale in servizio. Tale specifica misura è stata adottata nel mese di luglio 2019 durante un Seminario di formazione interna del Garante nazionale; in occasione dell'arrivo di nuovo personale, il Rpct ha curato una sessione formativa su tale materia.

Il Garante nazionale è consapevole che tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i piani anticorruzione. A tale scopo come previsto tra le misure da adottare già nel 2019, si è proceduto a un approfondimento dei rapporti tra il Codice di autoregolamentazione, il Codice etico del Garante nazionale e le misure di prevenzione, pervenendo il 29 agosto 2019 a deliberare da parte del Presidente del Garante nazionale, su proposta del Rpct, le opportune modifiche al Codice di autoregolamentazione e al Codice etico, assicurandone la massima diffusione anche attraverso la pubblicazione su sito istituzionale e poi tramite una successiva sessione di formazione interna da parte del Rpct, richiamando in particolare l'attenzione sull'inserimento del divieto di *pantouflage*, così come disciplinato dall'articolo 1, comma 42, lettera l) e sullo specifico dovere di collaborazione nei confronti del Rpct. Il Consiglio di Stato⁶ ha definito il *pantouflage* quale "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del pubblico dipendente, fino alla configurazione di casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal decreto legislativo n. 39 del 2013, sui quali occorre vigilare e per i quali è stato previsto uno specifico controllo tra le misure predisposte nel cronoprogramma a valle del presente Piano.

È inoltre affidata alla disciplina del Codice etico la regolamentazione delle ipotesi di conflitto di interessi in cui può venire a trovarsi il personale assegnato al Garante nazionale, con connessi obblighi di comunicazione e astensione.

Il 7 ottobre 2019 è stata pubblicata la Relazione del Gruppo di lavoro sulle Linee Guida Anac in materia di Codici di comportamento dei dipendenti pubblici. Essa è stata diffusa a tutto il personale in servizio da parte del Rpct, con l'impegno di prevedere un'apposita sessione informativa e formativa nel 2020 (vedi infra). Si rammenta altresì che l'articolo 1 comma 9 lettera c) della legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede «obblighi di informazione nei confronti del Rpct chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», intendendo che tali obblighi di informazione ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e poi

⁶ Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 7411 del 29 ottobre 2019



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate. Anche l'articolo 8 del Dpr 16 aprile 2013 n. 62 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Rpct, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. I dipendenti sono tenuti alla conoscenza e osservanza del Ptpct, così come del Codice di autoregolamentazione e del Codice etico del Garante nazionale. Anche i collaboratori esterni a qualsiasi titolo del Garante nazionale sono tenuti al rispetto di essi nonché a segnalare le eventuali situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2020-2021

Nonostante le note difficoltà legate all'emergenza sanitaria su scala mondiale e i periodi di *lockdown*, non si sono interrotte le visite di monitoraggio del Garante nazionale, che, anzi, come già accennato, ha costituito un punto di riferimento per i diversi stakeholder, anche grazie alla diffusione di un bollettino quotidiano sullo stato della situazione nei vari ambiti di competenza (detenzione penale, amministrativa, privazione della libertà nell'ambito socio-sanitario e assistenziale), e dando notizia del contesto internazionale. Sono state altresì implementate le attività di riscontro alle segnalazioni e ai reclami provenienti dal mondo carcerario.

Occorre dare conto che, pur essendo arrivato l'unico Dirigente previsto nella pianta organica, non si è ritenuto opportuno assegnargli l'incarico di Rpct in quanto già investito della funzione di Funzionario contabile. Contestualmente, si è ritenuto opportuno valorizzare il patrimonio di conoscenze e di esperienza positiva maturata in tale funzione dall'attuale Rpct.

Come già detto, nel 2020 si sono avviati i rapporti con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, con riferimento alle persone private della libertà personale, tenuto conto da una parte della loro esigenza alla riservatezza, dall'altra della necessaria trasparenza delle procedure che riguardano la tutela dei loro diritti. Nel primo semestre del 2021 è stato stipulato un Protocollo tra le due Autorità amministrative indipendenti, portando a compimento il percorso di collaborazione.

È proseguita la consueta attività di formazione interna del Garante nazionale mediante Seminari tematici svoltisi a Firenze nell'ottobre 2020 e a Napoli nel 2021; una sessione, come di consueto, è stata dedicata alla prevenzione della corruzione, con particolare riferimento nel 2020 agli aspetti oggettivi e soggettivi della prevenzione della corruzione. Il Rpct ha richiamato l'attenzione sui 'compiti' che i diversi attori coinvolti nell'Autorità garante sono chiamati a svolgere, anche a beneficio di ulteriore nuovo personale assegnato al Garante nazionale. Nel 2021, invece, in collegamento con uno dei membri del Collegio dell'Anac, sono state affrontate le principali misure generali di prevenzione con riferimento alla stesura del Ptpct.

A tal proposito occorre rilevare che l'elevato *turn over* (dovuto al fatto che il Garante nazionale non ha ancora un Ruolo del personale) e il conseguente arrivo di nuovo personale hanno costituito l'occasione per migliorare alcuni aspetti organizzativi al fine di rendere più efficaci i relativi processi di lavoro; ma hanno anche rappresentato un modo per porre in essere una rotazione del personale, laddove essa non ponesse a rischio la continuità dell'azione amministrativa, tenuto conto di una dotazione organica limitata e della necessità di professionalità con elevato contenuto tecnico, ognuno rispetto al proprio ambito di competenza, come previsto dalla stessa legge



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

istitutiva del Garante nazionale. Inoltre sono state previste misure alternative, dall'effetto analogo, come per esempio l'affiancamento tra unità di personale trasversale ai diversi Servizi, oppure forme di condivisione interna periodica delle attività intraprese, sulla base di un sapere condiviso che rappresenta una delle *mission* di questa Autorità garante. Basti pensare che durante le missioni di monitoraggio, che costituiscono il 'core' dell'attività del Garante, il personale che vi partecipa è coinvolto in tutti gli ambiti di privazione della libertà, a prescindere dalla specifica sfera di competenza in Ufficio.

In sostanza, tenuto conto che la rotazione ordinaria del personale è uno strumento essenziale per la prevenzione della corruzione, si è cercato in concreto di accentuare il controllo sugli atti anche attraverso la segregazione delle funzioni.

Quanto alla rotazione del personale c.d. straordinaria, si rimanda in toto a quanto previsto dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego, all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, che stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione di disporre, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In merito ad un'altra misura di prevenzione generale, la prevenzione del conflitto di interessi, si rinvia a quanto stabilito nel Codice Etico, a tutela del buon andamento e dell'imparzialità di questa Autorità garante e in adesione ai principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza della procedimento amministrativo.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 l'Anac ha disposto le Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001. Esse hanno introdotto riferimenti procedurali importanti in materia di *whistleblowing*, e ad esse si è attenuta questa Autorità garante nell'elaborazione del nuovo Atto organizzativo in materia.

Tale documento è stato predisposto con il contributo del Rpct, a seguito di approfondito studio delle Linee guida Anac e di incontri con gli Uffici competenti in Dgsia per l'adozione del portale informatico. Parimenti il Rpct ha condotto una sessione formativa per illustrare il nuovo Atto organizzativo, al quale interamente si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

Occorre dare conto che, come previsto da cronoprogramma, agli inizi del 2021 il gruppo di lavoro – con il necessario contributo del Rpct - istituito dal Presidente per lo studio e l'ulteriore aggiornamento del Codice Etico e del Codice di Autoregolamentazione, ha portato a deliberare una nuova versione di entrambi, con conseguente diffusione a tutto il personale.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2022

Come già detto, nel 2018 e nel 2019 sono state fatte le prime analisi delle attività, avendo valutato opportuno nel primo Ptpct 2018-2020 dare una visione d'insieme, sia pure non esaustiva, e approfondire negli anni successivi l'analisi dei singoli processi, sulla base anche delle conoscenze



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

acquisite circa lo studio delle procedure di lavoro da mappare e tenuto conto del graduale consolidarsi dell'Istituzione dal punto di vista organizzativo.

Di seguito si darà conto del monitoraggio effettuato nel corso del 2022 sulle misure previste nel precedente Ptpct, dandone via via un'esplicazione. Il monitoraggio è stato svolto dal Rpct, anche sulla base dell'autovalutazione svolta dai responsabili dell'attuazione delle misure e mediante l'acquisizione di elementi di riscontro tramite interlocuzione diretta. Il Rpct ha cercato di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto all'attuazione della strategia di prevenzione affinché quest'ultima diventi parte integrante dell'organizzazione.

Unità organizzativa 1. Segreteria generale, contabilità e supporto informatico

Per il 2022 si era scelto di mappare il processo "Avviamento della gestione contabile (programmazione 2022)". La misura di trattamento prevista è stata adottata, infatti il personale incaricato della gestione contabile è stato affiancato dai referenti degli uffici contabili della Casa circondariale di Roma "Regina Coeli" e del PRAP Regionale; inoltre il personale dell'ufficio del Garante preposto all'Area Contabile ha partecipato a corsi di formazione *on line* per l'utilizzo del programma contabile INIT/SICOGE.

Pertanto attualmente i processi di gestione acquisti e pagamenti sono amministrati in autonomia, tenuto conto anche che le funzioni del programma INIT saranno progressivamente implementate per la progressiva sostituzione del programma SICOGE.

Unità organizzativa 2. Privazione della libertà in ambito penale

Per l'anno 2022 era stato mappato il processo di "Gestione dei rapporti con le Procure per i decessi in carcere", articolato nelle sub-fasi "Presenza in carico dei decessi in carcere", "Istruttoria sui decessi", "Trattazione dei riscontri sui decessi". In relazione alla prima sub-fase si ribadisce l'adozione della misura di trattamento e, al fine di un suo ulteriore rafforzamento, si suggerisce di aggiornarne il monitoraggio attraverso l'utilizzo dello strumento di controllo e verifica sotto riportato.

N progr.	Data acquisizione informazione su decesso dall'applicativo (Dap / Dgmc)	Data assegnazione / presa in carico / istruzione fascicolo	Data del riscontro dell'Autorità giudiziaria
n.			

Per quel che attiene alla seconda sub-fase si ritiene di poter validare l'adozione della relativa misura di trattamento. In relazione alla terza sub-fase si conferma pure la validità della corrispondente misura di trattamento della quale si riporta di seguito il modello in sintesi.

Scadenario per il monitoraggio dei fascicoli aperti con le Procure sui decessi delle persone in carcere

N fascic.	Persona deceduta	Tipolog. evento	Data evento	Data istanza Gn	1° riscont Procura	2° riscont Procura	Riscontro altra AG	N. proc. penale	Scadenza ind. prel.
-----------	------------------	-----------------	-------------	-----------------	--------------------	--------------------	--------------------	-----------------	---------------------



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

n.									
----	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Unità organizzativa 3. Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia

Il Processo mappato era stato quello delle 'trattazione delle segnalazioni'. Le misure di trattamento previste sono state adottate e verranno consolidate per il 2023.

Unità organizzativa 4. Privazione della libertà e migranti

Il processo mappato nel 2022 riguardava l'individuazione delle strutture di trattenimento amministrativo e le operazioni di rimpatrio forzato da monitorare. Tutte le misure previste sono state adottate e rafforzate: in tema di individuazione di strutture da visitare, sono stati incrementati i contatti con le Autorità di garanzia locali per l'acquisizione di più specifiche e attuali informazioni su strutture identificate. La decisione è sempre stata condivisa in seno all'Unità e proposta al Collegio del Garante nazionale. In tema di individuazione delle operazioni di rimpatrio forzato da monitorare, sono stati utilizzati strumenti informatici per l'acquisizione cronologica dei telegrammi operativi e sistemi di analisi oggettivi e predeterminati, quali la destinazione e il numero delle persone soggette a procedure di rimpatrio. Per questi processi già mappati, per la scelta delle strutture da visitare e per l'individuazione delle operazioni di rimpatrio forzato da monitorare, si confermano pertanto le suddette misure di trattamento.

Unità Organizzativa 5. Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali

Il monitoraggio di primo livello che l'Unità 5 ha svolto nel 2022 in ordine ai processi di lavoro mappati ha riguardato l'attività "gestione delle segnalazioni".

Le misure di prevenzione del rischio individuate in merito a tale attività sono state adeguatamente rispettate nelle diverse fasi del processo. Nello specifico, è stata rispettata la misura dell'acquisizione della segnalazione tramite protocollo informatico, l'ordine cronologico di arrivo, l'assegnazione dei carichi di lavoro predeterminati, la sottoposizione periodica delle stesse al Collegio.

Nel loro complesso, le misure sono risultate efficaci nel prevenire i possibili rischi identificati.

Considerato che le misure di prevenzione introdotte presso l'Unità hanno mostrato di essere efficaci e tenuto, altresì, conto del fatto che non sono stati mappati possibili rischi ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, non si ravvisa la necessità di modificare le misure di prevenzione individuate nell'ambito dei processi di lavoro, le quali vengono, pertanto, mantenute e confermate anche per l'anno 2023. In merito alla mappatura di nuovi processi di lavori l'Unità organizzativa non ritiene di mapparne dei nuovi ma di consolidare quelli già mappati.

Unità organizzativa 6. Supporto al Collegio

L'Unità organizzativa Supporto al Collegio gestisce il Servizio coordinamento Reclami ex articolo 35 o.p. sulla base delle direttive del Collegio.



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Il processo è stato mappato per l'anno 2022, si conferma l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, si ritiene di confermarle e consolidarle anche per il 2023.

Unità organizzativa 7. Studi, Relazioni nazionali e internazionali

Per il 2022 era stata prevista la mappatura del processo "Partecipazione del Garante nazionale a progetti di cooperazione internazionale in ambito di tutela dei diritti umani nei luoghi di privazione della libertà personale". Rispetto al rischio individuato "Individuazione discrezionale dei programmi di cooperazione", l'Unità aveva formulato due misure di trattamento:

1. rafforzare l'interlocuzione all'interno dell'U.O. e tra le altre UU.OO. prevedendo incontri propedeutici all'elaborazione degli interventi richiesti e il controllo da parte dei responsabili delle U.O. coinvolte nella cooperazione;
2. prevedere il controllo da parte del/dei componente/i dell'U.O.

Entrambe le misure sono state efficacemente adottate e implementate.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2023

Si premette che nel dicembre 2022 il Rpct ha partecipato alla VIII edizione della Giornata nazionale degli Rpct organizzata da Anac per promuovere strumenti di esperienza e buone pratiche tra Rpct, dal titolo "Valore pubblico, Pnrr e Pna 2022". Proprio in tale Pna Anac ha introdotto per la prima volta il concetto di 'valore pubblico', dove si rileva l'importanza del lavoro in rete, tra pubbliche Amministrazioni, tra queste e la società civile, tra funzioni all'interno della stessa Amministrazione. In tal senso il Rpct ha un ruolo dialogante con tutti gli attori coinvolti.

Il Rpct del Garante nazionale ha – come già accennato – continue interlocuzioni con le Unità organizzative, che in base a criteri di priorità funzionale, hanno mappato i processi di seguito riportati. Per ciascun processo lavorativo è stato identificato il rischio (basso, medio, alto), inteso come fattore abilitante; nel prospetto è poi indicata la valutazione del rischio e il suo valore totale, dato dalla probabilità (scala da 1 a 5)⁷ per l'impatto (scala da 1 a 5)⁸. Sono indicati come fattori abilitanti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Sono quindi indicate le misure di prevenzione. Infine per ogni sub fase è individuato il responsabile della misura di trattamento da adottare. Queste rilevazioni sono state condotte sulla base di principi di esperienza, ragionevolezza e prudenza, come è stato consigliato anche durante i Corsi anticorruzione frequentati presso la Sna. Tenuto conto delle risorse disponibili e della modesta articolazione degli Uffici del Garante nazionale, non è possibile e prevedibile allo stato formulare misurazioni più complesse riconducibili allo *standard* Iso 37000 o all'uso di algoritmi matematici, e neppure una scelta di questo tipo al momento corrisponderebbe a criteri di economicità del sistema nel suo complesso.

⁷ 1 improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, altamente probabile

⁸ 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Per il 2023 era stato previsto di consolidare un sistema di indicatori per il monitoraggio del Ptpct, anche attraverso la *checklist* predisposta da Anac nell'allegato 1 del Pna 2022.

Occorre anche accennare alle modifiche apportate al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013), che è stato approvato in Consiglio dei Ministri il 1 dicembre 2022.

Lo schema di DPR, adottato in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge cosiddetto 'Pnrr 2' (DL n.36/2022), integra gli elementi costitutivi della Milestone M1C1-58, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di riforma della Pubblica amministrazione, che deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del 2023. Il decreto segue le direttrici di riforma previste dal Pnrr e aggiorna coerentemente il Codice vigente del 2013, per adeguarlo al nuovo contesto socio-lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di internet e dei social media.

Tra le misure generali del 2023, il Garante nazionale ha previsto un approfondimento della nuova normativa, per l'eventuale aggiornamento degli attuali Codici Etici e di Autoregolamentazione.

Unità organizzativa 1. Segreteria generale, contabilità e supporto informatico

A seguito della nomina del Responsabile del Materiale è stato concluso e inviato nel rispetto dei tempi richiesti dal MEF la rendicontazione annuale mod. 130 all'RTS per i successivi controlli di merito.

La contabilità del materiale 2023 è stata approvata.

La gestione del materiale avviene tramite il nuovo sistema INIT.

I programmi di formazione messi a disposizione sono stati proficuamente seguiti, la contabilità del materiale e la gestione contabile è gestita con il programma INIT in linea con le indicazioni ministeriali.

Unità organizzativa 2. Privazione della libertà in ambito penale

Tenuto conto che con la modifica del codice di autoregolamentazione approvato in data 30.03.2021, all'Unità è stata assegnati i seguenti compiti: Monitoraggio e visita delle strutture dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità. Rapporti con le relative Amministrazioni, in particolare con le Procure della Repubblica e le Magistrature competenti nonché con Enti e Istituzioni di ricerca e universitarie nell'ambito di competenza. Visione di atti, richieste di documentazione, contatti con la Magistratura di sorveglianza. Trattazione delle segnalazioni riguardanti luoghi di privazione della libertà personale in ambito penale e le persone in esse ristrette. Controllo sull'evoluzione dei procedimenti penali che riguardano fatti commessi ai danni di persone private della libertà in ambito penale e dei riflessi disciplinari relativamente alle persone coinvolte. Stesura di report periodici sulle principali criticità riscontrate nelle strutture sulla base dell'analisi degli eventi critici, del monitoraggio delle camere di pernottamento e degli spazi di detenzione, nonché sulla complessiva consistenza numerica delle segnalazioni e dei ricorsi ex articolo 35-bis Ordinarmento penitenziario. Analisi dell'evoluzione giurisprudenziale, con particolare riferimento alle pronunce della Corte di Cassazione e della Corte costituzionale nella materia di competenza".



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Posto che, con riferimento alle successive annualità del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (2023–2025), in esito all'attività di monitoraggio a suo tempo effettuata e al fine di perfezionare e potenziare l'efficacia dell'intervento di prevenzione dei fenomeni anticorruptivi, si è ritenuto di integrare la mappatura per l'annualità in corso di un ulteriore processo denominato "Attività di analisi e intervento sugli eventi critici" la cui unica fase è stata individuata come "Gestione degli eventi critici".

Pertanto, con riferimento all'oggetto del presente audit si ritiene di sostenere la validità delle misure di trattamento precedentemente individuate e di seguito richiamate: per la prima sub-fase ("Monitoraggio e rilevazione eventi critici dagli applicativi Dap e Dgmc") quella di "Acquisizione dagli applicativi DAP / Dgmc sulla base del grado di intensità degli eventi critici"; per la seconda sub-fase ("Presenza in carico e istruttoria sugli eventi critici") quella del "Coinvolgimento del Capo unità e di un membro del Collegio"; per la terza sub-fase ("Decisione sul seguito da dare agli eventi critici individuati") la misura della "Verifica bisettimanale o mensile con un membro del Collegio". Altrettanto valido si ritiene lo strumento di raccolta già individuato per espletare la relativa attività di monitoraggio e verifica e sotto riportato:

Strumento di raccolta e monitoraggio del processo di "Gestione degli eventi critici"

N progr	Data attivazione	Data assegnazione/ presa in carico	Data interlocazione	Data del riscontro
1				
2				
n				

Unità organizzativa 3. Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia

Il Processo mappato era stato quello delle 'trattazione delle segnalazioni'. Le misure di trattamento previste sono state adottate e verranno consolidate per il 2024.

Unità organizzativa 4. Privazione della libertà e migranti

Le misure di trattamento previste nell'anno 2023 sono state adottate e verranno consolidate per il 2024.

Unità organizzativa 5. Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali

Il monitoraggio di primo livello che l'Unità 5 ha svolto nel primo semestre ha interessato i profili qui di seguito evidenziati. In ordine ai processi mappati, questi hanno riguardato l'attività "gestione delle segnalazioni". Le misure di prevenzione del rischio individuate per tale attività sono state adeguatamente rispettate, nelle diverse fasi del processo. Nello specifico sono state rispettate la misura dell'acquisizione della segnalazione tramite il protocollo informatico, l'assegnazione dei carichi di lavoro predeterminati, la sottoposizione periodica delle stesse al Collegio. Con specifico riguardo, poi, alla misura di prevenzione relativa all'ordine cronologico di



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

arrivo delle segnalazioni, si dà evidenza di un rafforzamento della misura medesima, tramite l'acquisizione di un nuovo data-base, in uso al personale, che presuppone un ordine di inserimento cronologico non modificabile dallo stesso. Ciò a garanzia ulteriore della certezza cronologica dei documenti in entrata. Con riguardo, inoltre, alla gestione dei flussi informativi da pubblicare non è stato rilevato alcun dato soggetto a obbligo di pubblicazione. Anche il monitoraggio condotto rispetto alla tipologia dei dati afferenti alla categoria "Altri dati" non ha rilevato la necessità di ulteriori adempimenti da parte di questa Unità. Nel complesso, si evidenzia l'efficacia delle misure di prevenzione del rischio previste e adottate da parte dell'Unità 5.

Unità organizzativa 6. Supporto al Collegio

Le misure di trattamento previste nell'anno 2023 sono state adottate e verranno consolidate per il 2024.

Unità organizzativa 7. Studi, Relazioni nazionali e internazionali

Le misure di trattamento previste nell'anno 2023 sono state adottate e verranno consolidate per il 2024.

Processi mappati specificamente per il 2024 e prospettive future

Unità organizzativa 1. Segreteria generale, contabilità e supporto informatico

PROCESSO: Autonomia contabile (programmazione 2024)

fase	sub-fase	identificazio ne del rischio	valutazion e del rischio	Probabilità del rischio	impatt o del rischio	Valore totale del rischio	misura di trattamento	responsabile della misura di trattamento per sub-fase
Autonomia contabile	<i>Avviamento delle procedure di gestione del materiale- nomina Contabile del materiale</i>	<i>Errori nelle procedure di registrazione e gestione beni – utilizzo programma GECO</i>	<i>inesperienza</i>	3	2	<i>basso</i>	Formazione specificata ed affiancamento	Capo Unità
Autonomia contabile	<i>Avviamento delle procedure di gestione autonoma del capitolo 1753</i>	<i>Errori nelle procedure di registrazione fatture, creazione documento contabile e</i>	<i>inesperienza</i>	3	3	<i>basso</i>	Formazione specificata ed affiancamento	Capo Unità



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

	GESTIONE ORDINI E PAGAMENTO FATTURE	pagamento fatture						
--	--	----------------------	--	--	--	--	--	--

Considerando la conclusione del passaggio di consegne tra il DAP, il PRAP e il Garante, nell’ottica di una compiuta gestione contabile autonoma, è stata prevista anche la progressiva autonomia per la contabilità del materiale; a tale scopo è stato nominato il contabile del materiale che sarà affiancato da colleghi di altre amministrazioni per sessioni di formazione ad hoc.

Considerata la seconda fase di implementazione delle funzioni del programma INIT, che sostituirà progressivamente l’utilizzo del SICOG, l’obiettivo per il 2024 è allinearsi all’uso del programma attraverso la formazione periodica on line predisposta dal MEF.

Unità organizzativa 2. Privazione della libertà in ambito penale

PROCESSO: Gestione degli eventi critici

Come noto, per il 2023 si era integrata la mappatura con il processo “Attività di analisi e intervento sugli eventi critici” la cui unica fase è stata denominata “Gestione degli eventi critici”.

Tenuto conto della generale validità delle misure di trattamento precedentemente individuate per il suddetto nuovo processo, di cui si è già dato riscontro con precedente nota relativa all’Audit semestrale del 7 luglio scorso, si ritiene tuttavia necessario integrare la prima sub-fase nei termini di “Monitoraggio e rilevazione degli eventi critici dagli applicativi Dap e Dgmc, sia ‘a campione’, sia in forma mirata ” sulla base anche della ricorrenza o concentrazione di eventi critici in una determinata struttura, e, conseguentemente, modificare anche la relativa misura di trattamento in “Acquisizione dagli applicativi DAP / Dgmc sulla base del grado di intensità e/o ricorrenza degli eventi critici”. Invariate si ritiene, invece, possano rimanere le altre due sub-fasi, secondo lo schema sotto riportato.

Fase	Sub-fase	Identificazione e del rischio	Valutazione del rischio	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore tot. del rischio	Misura di trattamento	Responsabili della misura di trattamento per sub-fase
Gestione degli eventi critici	Monitoraggio e rilevazione degli eventi critici, sia ‘a campione’, sia in forma mirata, dagli applicativi Dap / Dgmc	Eccessiva discrezionalità sugli eventi critici meritevoli di trattazione	Potenziali pressioni esterne per la trattazione / non trattazione dell’evento	2	2	Basso	Acquisizione dagli applicativi DAP / Dgmc sulla base del grado di intensità e/o ricorrenza degli eventi critici	Collegio; Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale
	Presa in carico e istruttoria		Incoerenza delle risposte				Coinvolgimento del Capo unità e di	Collegio;



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

	sugli eventi critici	Ritardo nell'attività istruttoria	a istanze analoghe	1	3	Basso	un membro del Collegio	Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale
	Decisione sul seguito da dare agli eventi critici rilevanti (interlocuz. con Autorità amm. e/o Procure)	Sottoposizione ritardata al Collegio o ritardo / mancato riscontro del Collegio	Sottovalutazione della particolare delicatezza / criticità del compito	1	3	Basso	Verifica bisettimanale o mensile con un membro del Collegio	Collegio; Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale

Unità organizzativa 3. Privazione della libertà e Forze di Polizia

A seguito all'attività di monitoraggio effettuata negli anni precedenti, e alle indicazioni ricevute del Collegio, si è ritenuto di integrare la fase "istruttoria" e di "decisione" del processo "trattazione segnalazioni" prevedendo come misura di trattamento l'utilizzo di apposito data base realizzato dall'area informatica dell'ufficio, che, testato sperimentalmente nell'ultimo trimestre dell'anno 2023, consentirà, a partire dall'anno 2024, l'acquisizione in ordine cronologico di tutte le istanze pervenute, la consultazione in tempo reale dello stato di trattazione e, al termine, l'inserimento del codice di archiviazione della segnalazione.

Fase	Sub-fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Istruttoria	Esame preliminare	Ordine di trattazione	Discrezionalità nell'ordine di trattazione	1	2	Medio	Utilizzo data base per l'acquisizione sistematica in ordine cronologico di tutte le istanze pervenute	Capo unità
Decisione	Definizione	Cause di definizione	Discrezionalità nella definizione	2	1	Medio	Inserimento nel data base dello specifico codice di archiviazione della segnalazione	Capo unità



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Unità organizzativa 4. Privazione della libertà e migranti

PROCESSO: Gestione delle segnalazioni

Fase	Sub-fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Gestione delle segnalazioni	Presa in carico	Ritardo nella presa in carico	Organizzazione e del lavoro non efficace	1	3	Basso	Acquisizione tramite sistema informatico con abilitazione all'accesso di tutte le unità di personale. Registrazione su un applicativo di gestione	Capo Unità
		Discrezionalità nell'ordine di trattazione e nella trattazione stessa	Pressioni esterne sulla priorità di trattazione o sulla trattazione/non trattazione stessa	1	2	Basso	Rispetto ordine cronologico nella trattazione; valutazione condivisa della segnalazione	Capo Unità
	Trattazione	Ritardo nell'istruzione/manca ricezione dei riscontri	Organizzazione e del lavoro non efficace	1	2	Basso	Assegnazione di compiti per la trattazione secondo criteri chiari; adozione di un sistema di evidenza per il controllo dei riscontri dati e delle risposte ricevute	Capo Unità

Unità organizzativa 5. Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali

PROCESSO: Gestione delle segnalazioni

Fase	Sub-fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
	Presa in carico	Eccessiva discrezionalità	Potenziamenti pressioni	2	2	Medio	Acquisizione tramite	Capo Unità



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Gestione delle segnalazioni	delle segnalazioni	nalità nell'individuazione delle segnalazioni da trattare	esterne per trattare/non trattare il caso				protocollo informatico e rispetto dell'ordine cronologico salvo motivate eccezioni	
	Istruttori a delle segnalazioni	Ritardo nella trattazione del caso	Organizzazione del lavoro non efficace	1	1	Basso	Assegnazione dei carichi di lavoro predeterminata	Capo Unità
	Decisione sulle azioni da svolgere per ogni segnalazione	Eccessiva discrezionalità, non coerenza con casi precedenti	Mancanza di criteri collegiali per valutazioni condivise	1	3	Medio	Sottoposizione periodica dei casi al Collegio	Capo Unità

Unità organizzativa 6. Supporto al Collegio

Processo: raccolta documentazione cartacea del Collegio uscente per passaggio consegne al nuovo Collegio

Si è scelto di mappare questo processo, su indicazione stessa del Presidente, per garantire un passaggio di consegne efficace e trasparente, garantendo altresì la continuità dell'azione amministrativa.

fase	identificazione del rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Raccolta documentazione cartacea del Collegio uscente	Perdita di documentazione, mancanza di trasparenza	Mancanza di adeguata programmazione e organizzazione	1	3	Basso	Organizzare per tempo le attività, predisporre un prospetto con gli step, condivisione tra il Collegio e l'Unità organizzativa	Capo Unità

Unità organizzativa 7. Studi, Relazioni nazionali e internazionali

Processo: selezione per l'affidamento di un incarico professionale

fase	sub-fase	identificazione del rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
------	----------	-----------------------------	--------------------	-------------------------	---------------------	---------------------------	-----------------------	--------------



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Affidamento a titolo gratuito di incarichi di consulenza e di cooperazione e all'attività di monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà	Acquisizione di informazioni/documenti relativi all'esperto	Possibili interferenze esterne nel processo di individuazione dell'esperto	Mancanza di trasparenza per assenza curriculum vitae ed dichiarazioni di incompatibilità, riservatezza, etc	1	2	Basso	Valutazione collegiale della documentazione acquisita e degli incarichi da assegnare	Capo Unità; Componente dell'Unità designato come referente degli Esperti
--	---	--	---	---	---	-------	--	--

Sezione Trasparenza

Fermo restando quanto ampiamente dedicato in maniera 'diffusa' alla tematica della trasparenza nel presente Ptpct, quale misura trasversale che interviene sull'intera attività dell'Ente, in tale sezione, appositamente dedicata all'argomento, si richiamano, quali misure specifiche, le procedure organizzative dei flussi informativi, necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La normativa in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (in parte oggetto di intervento da parte della Corte costituzionale con la sentenza n. 20/2019 e sulla quale è da ultimo intervenuto l'articolo 1, comma 7, decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica) ha trovato progressiva attuazione presso l'Autorità garante.

La trasparenza si connota quale valore fondamentale dell'ordinamento, espressamente incluso dall'articolo 1 della legge 7 agosto 1990 n. 241 tra i principi generali che regolano l'attività amministrativa, e quale misura insostituibile per la prevenzione della corruzione perché di fatto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, così come prescritto dall'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190.

La trasparenza, posta a garanzia delle libertà individuali e collettive, dei diritti civili, politici e sociali, concorre ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà al servizio della Nazione.

La trasparenza valorizza l'*accountability* nel rapporto con i cittadini, da una parte attraverso l'accesso ai documenti, l'accesso civico e generalizzato (di cui si è dato ampio conto in



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

precedenza), dall'altra mediante l'obbligo della pubblicità di dati inerenti l'organizzazione e le attività istituzionali delle Amministrazioni nelle sezioni trasparenza dei siti istituzionali⁹.

La pubblicazione costante e tempestiva sul sito web istituzionale di informazioni sulle attività poste in essere permette di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari. In relazione agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni facenti capo al Direttore, ai Responsabili delle Unità organizzative, previa informazione al Collegio, il Rpct e il Referente per la Trasparenza, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, compatibilmente con gli altri incarichi assolti presso il Garante, svolgono un'attività di controllo sul relativo adempimento – mediante uno o più monitoraggi di secondo livello parziali periodici ed un monitoraggio di secondo livello complessivo annuale –, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Tenuto conto di quanto emerso nella Relazione annuale del Rpct in merito al livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e alla necessità di far acquisire al personale maggiore consapevolezza in materia, come programmato, il Rpct ha svolto una specifica sessione formativa con le Unità organizzative. Ha inoltre personalmente svolto insieme al referente informatico dell'Ufficio un'analitica ricognizione della sezione 'amministrazione trasparente' del sito istituzionale.

Al fine di agevolare i monitoraggi da parte del Rpct e del Referente per la Trasparenza, per garantire una verifica continua, condivisa, trasversale e quindi più oggettiva, il Direttore e i Responsabili delle Unità organizzative comunicheranno tempestivamente a costoro l'avvenuto inserimento di informazioni e documenti, specie con riferimento alla sezione 'Amministrazione trasparente' e ai dati obbligatori per legge, ma anche per quelli che si riferiscono a dati individuati dall'Autorità in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali.

Il Direttore e i Responsabili delle Unità organizzative, in base alle specifiche competenze, in conformità di quanto stabilito dall'articolo 43, comma 3 decreto legislativo 14 marzo 2013. n. 33 ed espressamente previsto dall'articolo 13 comma 4 del Codice etico adottato dal Garante nazionale, dovranno assicurare l'acquisizione nonché il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni.

Nel 2022 si sono svolti dei brevi corsi interni rivolti alle Unità Organizzative per l'utilizzazione della funzione di inserimento del sito, al fine di tenerlo sempre aggiornato.

Il Rpct, come indicato dall'Anac, ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella

⁹ Si veda l'articolo 45, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dall'articolo 36, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 che attribuisce all'Anac il compito di controllare «l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle Amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai sensi del presente decreto, all'adozione di atti e provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole della trasparenza».



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

pubblicazione dei dati. Nel cronoprogramma che segue sono contenute tra l'altro le previsioni di diverse attività di monitoraggio quali misure generali di trasparenza.

Si rammenta altresì la delibera Anac del 29 luglio 2020 che, in occasione di un parere reso, esplicita che quanto previsto dall'articolo 12 comma 1 bis del decreto legislativo 14 marzo 2013. n. 33 vale anche per le Autorità indipendenti.

Nel caso di pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, il Garante nazionale cura l'anonimizzazione dei dati personali sensibili eventualmente presenti (per esempio pubblicazione di Rapporti successivi a visite di monitoraggio in luoghi di privazione della libertà personale).

In ultimo, si è conclusa positivamente l'interlocuzione con l'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero della giustizia per l'inserimento dell'Ufficio nel sistema informativo di valutazione sull'adeguatezza del sito internet relativamente a specifici obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni, in ottemperanza alle indicazioni dell'Anac, ricevendone attestazione positiva il 9 dicembre 2023.

Cronoprogramma delle misure per la prevenzione della corruzione e trasparenza

COSA	CHI	QUANDO
Monitoraggio ed eventuale implementazione/sistemazione dell'area intranet dell'Ufficio quale misura generale di trasparenza	Direttore, Unità Organizzative, Referente area informatica dell'Ufficio, Rpct, Referente per la trasparenza	Entro il 30.03.2024
Audit del Rpct con le Unità organizzative sulla corretta attuazione della disciplina dell'accesso semplice e generalizzato ed esiti all'interno del registro degli accessi	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 30.04.2024
Monitoraggio di primo livello sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati	Unità Organizzative	Entro il 30.06.2024
Aggiornamento semestrale dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di primo livello); cfr. art. 6, co. 1 e art. 7-bis, co. 3 d.lgs. n.33/2013	Unità Organizzative	Entro il 30.06.2024
Monitoraggio su aggiornamento semestrale da parte delle Unità organizzative dei dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di secondo livello)	Rpct	Entro il 30.07.2024
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati dalle Unità organizzative (monitoraggio di secondo livello)	Rpct	Entro il 30.07.2024
Incontri con le singole U.O. per affiancamento nella mappatura dei nuovi processi anche attraverso la check list predisposta da Anac nell'allegato 1 del Pna 2022.	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 30.10.2024



Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Presidente

Trasmissione al Rpct delle bozze delle nuove mappature dei processi	Unità Organizzative	Entro il 30.10.2024
Audit del Rpct con le Unità organizzative sulla corretta attuazione della disciplina dell'accesso semplice e generalizzato ed esiti all'interno del registro degli accessi	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 30.10.2024
Approfondimento della normativa sul <i>whistleblowing</i> a seguito di eventuale recepimento della Direttiva UE 2019/1937	Rpct	Entro il 30.11.2024
Monitoraggio di primo livello sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 15.12.2024
Aggiornamento semestrale dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di primo livello); cfr. art. 6, co. 1 e art. 7-bis, co. 3 d.lgs. n.33/2013	Unità organizzative	Entro il 15.12.2024
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati dalle Unità organizzative (monitoraggio di secondo livello)	Rpct/referente per la Trasparenza	Entro il 30.12.2024
Monitoraggio su aggiornamento periodico da parte delle Unità organizzative dei dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di secondo livello)	Rpct/referente per la Trasparenza	Entro il 30.12.2024
Sottoposizione della bozza di Ptpct 2024-2026 al Collegio	Rpct, Collegio del Garante nazionale	Entro il 10.1.2025
Adozione del Ptpct	Collegio	Entro il 15.01.2025

Il Supporto al Collegio curerà la tempestiva pubblicazione del Ptpct 2024-2026 sul sito istituzionale sezione 'Amministrazione trasparente' del Garante nazionale dandone la più ampia diffusione tra il personale dell'Ufficio.

Roma, 13 gennaio 2024

Mauro Palma